



COMUNE DI ODERZO

CITTÀ ARCHEOLOGICA

(Provincia di Treviso)

<http://www.comune.oderzo.tv.it>

SERVIZIO AFFARI GENERALI – DEMOGRAFICI – CULTURA

UFFICIO SEGRETERIA

TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 OTTOBRE 2009

Il presente documento è una trascrizione degli interventi registrati durante la seduta consiliare e non ha carattere di ufficialità.

ARGOMENTI IN DISCUSSIONE:

- 1 RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 188 DEL 12.10.2009 AVENTE AD OGGETTO: "VARIAZIONE N. 4, IN VIA D'URGENZA, AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO IN CORSO - VARIAZIONE N. 4 AL P.E.G.";
- 2 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 23 DEL 28 FEBBRAIO 1996 E S.M.;
- 3 VARIANTE PARZIALE P.R.G. PER ADEGUAMENTO ELABORATI AL VOTO REGIONALE - VERIFICA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ART. 17 L.R. 11/04 PER IL P.I. - APPROVAZIONE;
- 4 DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA L.R. 08.07.2009, N. 14 "INTERVENTO REGIONALE A SOSTEGNO DEL SETTORE EDILIZIO E PER FAVORIRE L'UTILIZZO DELL'EDILIZIA SOSTENIBILE E MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 12 LUGLIO 2007, N. 16 IN MATERIA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE";
- 5 APPROVAZIONE VARIANTE N. 2 AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO COMMERCIALE DI INIZIATIVA PRIVATA - COMPARTO D.2.1/1-2 DI VIA MASOTTI.

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a prendere il loro posto. Buonasera a tutti, cominciamo questo Consiglio comunale, sono le ore 19:24.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

- Il Segretario procede all'appello nominale.

PRESIDENTE:

Procedo alla nomina degli scrutatori per questa sera. Per la maggioranza i Consiglieri Graziano Dell'Aica di Oderzo Sicura e Stefano Battistella di Cittadini Uniti, per la minoranza il Consigliere Tino Aleccio della Lega Nord.

Ho ricevuto un sms in questo momento in cui il Consigliere Ferri mi dice di essere indisposto e quindi non verrà in Consiglio, poi come saprete c'è un grave lutto che ha colpito la Capogruppo della Lega Nord Edda Battistella, le è morta la mamma e pertanto questa sera non ci sarà e voglio esprimere la mia particolare vicinanza al Capogruppo della Lega Nord anche in rappresentanza di tutto il Consiglio.

A questo punto faccio una comunicazione, nel senso che è stata messa questa sera nelle caselline di ciascun Consigliere una comunicazione che è arrivata dall'Associazione Comuni della Marca Trevigiana. È arrivata oggi, ho avuto modo di leggerla in velocità e ha ad oggetto: "Incontri di formazione ed aggiornamento". Ne ho data una lettura veloce, ma mi sembra una cosa anche interessante, è arrivata anche a casa, perfetto, comunque ne avete una copia nella cartellina, quindi raccomando di ritirarla.

Punto 1° all'ordine del giorno:

«Ratifica delibera di Giunta comunale n. 188 del 12/10/2009 avente ad oggetto: “Variazione n. 4, in via d’urgenza, al bilancio dell’esercizio in corso – Variazione n. 4 al PEG”».

Passo la parola per l'illustrazione all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Buonasera. Con questa delibera andiamo a modificare la delibera di Giunta n. 188 con la quale sono state apportate alcune variazioni, diverse variazioni al bilancio su indicazione dei vari uffici. Abbiamo cercato di utilizzare delle maggiori entrate e utilizzare anche dei risparmi dei vari capitoli per andare a coprire le maggiori spese che si stanno verificando. Inoltre abbiamo utilizzato una parte di avanzo di amministrazione per poter usufruire dei due contributi che ci dà la Regione, uno per la sistemazione reperti archeologici e l'altro per la climatizzazione della Pinacoteca Martini che ha necessità di climatizzazione. Inoltre viene utilizzato anche una parte di avanzo di amministrazione per diversi lavori urgenti, tipo la manutenzione straordinaria dell'ufficio collocamento che dev'essere messo a norma, la manutenzione straordinaria di scuole materne, manutenzione straordinaria della Pescheria, anche questa ha necessità di essere sistemata ed il sistema telematico, qua è scritto vasche antincendio, però è il sistema telematico rilevatori antincendio, c'è la necessità per il Comune di avere anche questi rilevatori per avere sempre sotto controllo il discorso di eventuali incendi.

Le maggiori spese che andiamo ad affrontare inoltre riguardano energia elettrica per illuminazione pubblica e una maggiore spesa per l'ULSS n. 9, spesa per quota sociale ULSS che sono circa 26 mila euro in più.

Queste sono in linea di massima le spese che si vanno a fronteggiare con questa variazione al bilancio.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Chiedo cortesemente all'Assessore di definire meglio quest'ultima voce che ha detto della quota sociale ULSS di circa 26 mila euro che dopo so, già in Commissione era stata evidenziata, sono state decurtate altre voci e vorrei una specifica maggiore per cortesia. Grazie.

PRESIDENTE:

Risponde subito? Prego.

ASS. CASAGRANDE:

Ogni anno l'ULSS ci comunica verso fine anno la quota sociale che i Comuni devono pagare. Non avendo possibilità di reperire maggiori entrate, utilizziamo minori spese in altri capitoli, dobbiamo decurtare altri capitoli per poter far fronte a questa quota sociale ULSS che riguarda assistenza ad handicappati, che riguarda assistenza a minori, che riguarda assistenza a famiglie in difficoltà da parte dell'ULSS.

PRESIDENTE:

Schiacci perché altrimenti non si sente.

CONS. CAMPIGOTTO:

Sono le voci seguenti all'importo che sono sempre relative a questo aumento di quota sociale, cioè leggo: servizio assistenza n. 68600, assistenza indigenti, inabili, anziani meno 14 mila, giusto? Il successivo meno 2000 utenze varie, Enel, gas no, ha un aumento di 7 mila, poi ci sono se non sbaglio promozione del volontariato, attività sociali diverse per rispettivi 1.588 e 8.500 euro. Sono queste le voci che vengono decurtate per far fronte alla quota.

ASS. CASAGRANDE:

Evidentemente sì, sono queste, perché se facciamo la somma siamo là.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere della Lega Nord Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Una domanda che anche in Commissione non era stata data una risposta decisa, in merito ad interventi a favore del turismo, c'è un aumento di uscite di 5 mila euro. L'Assessore ha detto ok, vi dirò in Consiglio perché di preciso doveva informarsi. Visto anche quanto sollevato dal Consigliere Sandro, noto che comunque, capisco che per quota sociale ULSS verso fine anno arrivano le richieste per cui non si può fare a meno, però noto che ci sono parecchi decurtamenti nell'ambito sociale, se magari per il prossimo anno si cercherà un po' di orientare o di mantenere comunque una quota nel sociale che dia un servizio al sociale appunto. Grazie.

ASS. CASAGRANDE:

Si utilizza il sociale per il sociale in questo caso, non è che abbiamo decurtato niente al sociale di preciso, perché abbiamo spostato da una quota a quota sociale ULSS che segue sempre gente del nostro territorio, gente che ha necessità. Poiché non c'è possibilità di aumentare tasse, di aumentare introiti, di aumentare quant'altro, si cerca di lavorare sempre dentro a quanto è in bilancio, non penso si possa andare a reperire da altre parti. Per quanto riguarda i 5 mila euro interventi a favore del turismo, questo è un contributo per la stagione teatrale.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere del Partito Democratico Freschi.

CONS. FRESCHI:

Ho visto tra le molte variazioni di bilancio che abbiamo fatto quest'anno, sono stati tolti 100 mila euro per le manutenzioni del palazzo in cui noi siamo ubicati, Ca' Diedo, mentre mettiamo a disposizione 60 mila euro per l'ufficio di collocamento che non ho capito quale sia la funzione da due o tre anni a questa parte, di questo ufficio nel territorio, quali sono le pratiche che manda avanti perché sinceramente, visto che sono nate 15 agenzie grazie alla privatizzazione, perché prima un ufficio era troppo, adesso sono 15.

La seconda questione è molto più importante, che abbiamo un ufficio, che è quello dei vigili urbani, che è assolutamente non legittimo perché non ha nessuna possibilità, anche questa mattina io ero in piazza, per le persone disabili di andare in ufficio. Abbiamo speso, e lo ribadisco per l'ennesima volta, ma spero che prima o poi qualcuno faccia i conti, abbiamo un ufficio che non è legittimo, che per andare di sopra bisogna avere una certa età ma essere anche agili. Abbiamo una parte consistente di cittadini che non può usufruire del servizio dei vigili urbani perché sono posti in un'area assolutamente inadatta per essere un ufficio pubblico.

Spendiamo centinaia di migliaia di euro per abbattere le barriere architettoniche, qui sotto c'è il palazzo libero, i vigili ci stanno quattro volte, portiamoli qui e liberiamo quell'area, vendiamo il "Toresin" con l'orologio e tutto. Credo che questa storia dei 60 mila euro per l'ufficio collocamento, poi ho visto che anche oggi si continuava a spendere in quell'ufficio, allora spendiamo per il riscaldamento, per il condizionamento, portiamo la linea delle fibre ottiche, abbiamo speso un casino di soldi, che poi verificherò in settimana quanti soldi abbiamo speso perché l'ufficio ubicato in un'area non pertinente e non legittima e lasciamo questo palazzo in queste condizioni e poi spendiamo 60 mila euro, se ho capito bene, per l'ufficio di collocamento e non ho capito perché, per che cosa e che cosa faccia ad Oderzo questo ufficio.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere della Lega Nord Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Io mi riallaccio un attimo alla manutenzione straordinaria ufficio collocamento, volevo fare una domanda: mi risulta che ad usufruire dei servizi di questo ufficio non siano solo i cittadini di Oderzo, ma che sia un ufficio che serve più Comuni del comprensorio, quindi volevo capire perché dev'essere Oderzo per forza a farsi carico interamente della cifra per sistemare tale ufficio e non possa essere diviso poi per i Comuni che usufruiscono del servizio.

La seconda domanda invece è relativo al punto appena sotto, cioè il 102104, manutenzione straordinaria della Pescheria. Qualche Consiglio fa, forse era in tarda primavera, mi ricordo che si parlò proprio all'interno di quest'aula di un nuovo progetto per la riqualificazione della Pescheria, ora andiamo ad investire 30 mila euro su un progetto che è un palliativo, diciamo così una misura tampone e non si sente più parlare di quell'altro, probabilmente se invece prendessimo direttamente in mano il nuovo progetto questi 30 mila euro andrebbero spesi meglio in un progetto magari più completo e più organico, perché temo che poi la misura che viene utilizzata adesso vada in qualche modo demolita più avanti con la riqualificazione della Pescheria.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Qualche breve risposta sintetica.

Consigliere Sarri, sul sociale integro la risposta che ha dato l'Assessore, abbiamo investito molto perché appena ci siamo accorti che la crisi era imminente, oltre agli 80 mila euro che abbiamo stanziato tutti gli anni, che erano uno storico, a favore delle famiglie bisognose, abbiamo dato un contributo straordinario di 100 mila euro che si sono aggiunti agli 80 mila. Questo a maggio, perché mentre tutti gli anni duravano questi 80 mila per tutto l'anno, quest'anno a maggio erano già finiti, non solo, abbiamo pensato, viste le tante domande di aiuto che venivano dalle famiglie opitergine, di assumere una terza assistente sociale, quindi dai primi di luglio, oltre alle due che avevamo già in organico abbiamo assunto la terza assistente sociale, senza contare che in questi tre anni non abbiamo mai aumentato nessuna tassa né imposta di nessun tipo, neanche per dire, sempre nell'ambito del sociale, sul trasporto scolastico o sulla mensa scolastica nonostante i costi siano lievitati, perché l'anno scorso ad esempio, abbiamo integrato anche con un pulmino in più per garantire un miglior servizio, però questi costi non li abbiamo caricati sulle famiglie, ma se li è accollati l'Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda invece l'ufficio collocamento, da un lato sento il Consigliere Freschi che dice che non serve a nulla, dall'altro il Consigliere Tessarolo che dice che serve invece non solo al Comune di Oderzo, ma anche a diversi altri Comuni. Io sinceramente sono di questo secondo parere, lo sistemiamo anche per questo, perché ha bisogno di essere sistemato e perché la Provincia in pratica ha detto che se non viene adeguato e messo in sistemazione l'edificio, il servizio dovranno portarlo via. Noi vogliamo che questo servizio continui, so che l'Assessore di reparto già si è premurato di annotarsi che dovrà, e lo ha riferito anche in Commissione da quanto mi hanno detto, che dovrà chiedere agli altri Comuni una contribuzione, visto che qui abbiamo anche il vice Presidente del Consorzio dei Comuni spero che se lo annoti pure lei per poi appoggiare giustamente la richiesta del nostro Assessore di reparto.

Sulla pescheria, diciamo che il nostro è un intervento per così dire per mettere bene in ordine e in sicurezza la pavimentazione, la viabilità e anche i parcheggi. Abbiamo convocato anche le persone interessate che hanno dato il loro consenso, si è trovata l'intesa, per cui adesso possiamo procedere subito, immediatamente alla sistemazione.

Per quanto riguarda il progetto di definizione dell'intera area, credo che anche il Consigliere Freschi se lo ricordi, io mi ricordo che qui in Consiglio comunale è stato discusso nel 1984 se non vado errato, all'epoca era un progetto che non era il primo, ma ce n'erano stati ancora prima di questo e dal 1984 in poi si è sempre assistito a continue discussioni con altri progetti e professionisti che si cambiavano. Sembrava sempre che fosse definita la cosa dunque è passato il 1984, gli anni '90, il 1992, è finito il periodo della DC, è finito il periodo della Lega, siamo in una nuova Amministrazione e vedo che ancora ci sono progetti che si presentano. Io spero che questi progetti possano avere un futuro, intanto noi diciamo mettiamo in sicurezza l'area e la mettiamo a posto, non ci costa poi così tanto e credo che sia un'idea giusta e una cosa opportuna nei confronti dei cittadini.

PRESIDENTE:

Passiamo allora alla votazione, pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 1 all'ordine del giorno.

(Votazione)

Punto 2° all'ordine del giorno:

«Modifiche ed integrazioni al regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione della relativa tassa, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 28/02/1996 e s.m.».

Passo la parola all'Assessore Casagrande.

ASS. CASAGRANDE:

Con questa deliberazione intendiamo fare una specie di testo unico della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche qui ad Oderzo, perché il testo era del 28/02/1996 modificato da diverse successive deliberazioni. Per non dover ogni volta controllare diversi testi abbiamo ritenuto opportuno portare questa modifica al previgente testo, modifiche che oltre che a recepire queste deliberazioni successive, sono andate anche a recepire alcuni dati di fatto che esistono attualmente, come ad esempio l'occupazione con fioriere antistanti ai negozi, o a fianco dei negozi. Abbiamo stabilito che, ad esempio, le fioriere fino a 50 centimetri di grandezza, 50 per 50, possano stare, purché non ostruiscano il passaggio delle persone. Abbiamo poi recepito anche il fatto che gli espositori delle varie ditte che molte volte vengono messi di fronte ai negozi possano stare, purché in regola e non ostruiscano il passaggio ai vari pedoni. Abbiamo stabilito che per le occupazioni nelle aree mercatali, ad esempio, non possano operare commercianti al di fuori di chi ha già l'autorizzazione per il mercato ed abbiamo anche recepito l'autorizzazione agli imprenditori agricoli di utilizzare l'area per il mercato.

Abbiamo riconosciuto alcune agevolazioni ed esenzioni nei confronti anche dei nostri partner istituzionali e le Onlus che autorizziamo ogniqualvolta richiedono un utilizzo di piazza Grande. Abbiamo sistemato anche, dentro in questo regolamento, la questione dei cantieri edili e anche il fatto che alcune attività artigianali di prodotti gastronomici hanno delle panchine antistanti al loro esercizio e pertanto abbiamo detto che non possono avere una profondità superiore a centimetri 80 e non devono ostruire il passaggio pedonale per almeno 1,50 metri.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. In Commissione con l'Assessore avevamo sollevato la questione dei partner istituzionali dove si andava ad evidenziare Associazione dei Carabinieri, Banda Turrone ecc. Era stato proposto per correttezza nei confronti delle altre associazioni, perché andrebbero comunque rese partecipi tutte le associazioni, di togliere tutti i singoli nomi, Pro Loco, Protezione civile e quant'altro ed alla fine aggiungere "stabiliti dalla Giunta", in modo che ogniqualvolta verrà data una delibera di Giunta per aderire ai partner istituzionali si va a non differenziare le singole associazioni.

Una curiosità che ho sentito dire e non so se sia veritiera, il Sindaco mi confermerà, per la questione dei partner, se le scuole possono rientrare in questo ambito perché mi sembra, e lo dico logicamente non con la certezza, ho sentito ma non ho niente di concreto, che le scuole elementari quando hanno fatto il mercatino in piazza per la raccolta fondi, per cui non un prezzo ben stabilito sul prodotto che vendevano, ma un'offerta libera, sia stata chiesta la tassa per l'occupazione suolo pubblico. A mio avviso forse si poteva fare a meno di chiederla, comunque se così è, altrimenti mi darete risposta.

In Commissione però è sorto anche un altro argomento che ora chiedo delucidazioni, parlando con il geometra Da Re in merito ai passi carrai e quant'altro, che in Giunta è stata fatta una delibera per richiedere il tratto di strada a Fratta fino alla rotonda che rientri di competenza comunale o che comunque si possa intervenire per togliere la tassa sui passi carrai. Siccome la cosa è stata buttata lì a grandi linee, se si poteva avere una spiegazione migliore. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere del Partito Democratico Campigotto.

CONS. CAMPIGOTTO:

Già il Consigliere Sarri ha anticipato alcune cose che volevo dire, aggiungo che a noi sta bene senz'altro che una regolamentazione sia raggruppata e migliorativa possibilmente ed adeguata ai tempi certamente, però com'è emerso in Commissione penso sia importante dare un messaggio chiaro, cioè che non ci siano aggravati di tassazione su questi soggetti che sono soggetti al regolamento in questione, quindi in Commissione era emersa un po' questa questione, l'Assessore ci assicurava che non c'è aumento di tassazione, quindi lo ribadisca questa sera se è così, per questo noi saremo anche favorevoli a questo regolamento.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo di Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Io ho fatto un primo studio di questo regolamento complessivo, mi sembra che sostanzialmente corrisponda, anche se direi non tecnicamente, ma nella sostanza ad un testo unico e soddisfi bene delle esigenze di carattere sia di chiarezza, sia degli obiettivi di chiarezza, sia delle esigenze di carattere sistematorio. Per quel che ho potuto vedere mi è parso anche che si tratti di un tentativo di sgravare e di eliminare in qualche modo, se così si può dire, balzelli su occupazioni di urgenza, oppure su occupazioni temporanee e che non comportano alcun sacrificio o un sacrificio prossimo allo zero di interesse pubblico, quindi persegue e raggiunge l'obiettivo di tassare quelle occupazioni più importanti e più invasive e anzi, di liberare o comunque di attenuare il vincolo e la tassa sulle occupazioni collaterali e temporanee.

Mi sembra che questi obiettivi di sistemazione da una parte e di semplificazione per così dire, piccola detassazione dall'altra, siano stati raggiunti, per cui mi sembra che il mio gruppo possa votare favorevolmente.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Casagrande per le risposte.

ASS. CASAGRANDE:

Questo regolamento non vuole apportare maggiori tassazioni, ci può essere maggiore tassazione se l'utente chiederà maggiore utilizzi, in questo caso ci sarà maggiore tassazione.

Per quanto riguarda le scuole, la domanda dev'essere presentata in marca da bollo, si chiede solo quello, anche dai partiti politici, dovranno presentare in marca da bollo la richiesta, fuorché in periodo di elezioni naturalmente. Il bollo è obbligatorio perché la domanda dev'essere fatta in marca da bollo.

Per quanto riguarda i partner istituzionali, quelli che sono riportati qua sono a titolo esemplificativo, tanto per dare qualche nome, per far capire quali possono essere, le scuole possono essere benissimo come partner istituzionali perché fino adesso non abbiamo mai fatto pagare ad eccezione della marca da bollo.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente, intanto potremmo chiedere l'uso della piazza per tutto l'anno con una marca da bollo e siamo a posto, con orari ampi e predefiniti, quindi facciamo un permesso solo ed abbiamo risolto il problema, facciamo un abbonamento.

Ci sono delle cose però che non ho capito bene, per esempio la giornata in cui le Onlus vendono, per esempio, le arance, le mele, la stella di Natale, quelle piante che poi hanno un prezzo, l'uovo, qui invece è messo che non possono fare queste cose. Le Onlus sono esentate, i partiti, le Onlus e anche noi vendiamo le uova e siamo a posto. Benissimo.

La seconda questione è questa: secondo me in piazza arriva qualcuno che non è assolutamente un'associazione. Cosa facciamo in questo caso? Date permessi speciali ad hoc?

La terza questione è che questo regolamento qua va bene sulla questione delle occupazioni dei portici ecc. ecc., però mi sembra che soprattutto nei giorni di mercato come quello di oggi, che era un mercato pesante nel senso che viene prima delle festività, ho visto che l'occupazione dei portici viene fatta in maniera... Ogni tanto bisogna garantire che i portici, soprattutto al mercoledì, siano liberi. Per esempio, perché oggi purtroppo è un mercato un po' speciale perché normalmente basta dirlo una volta e levano via, ma per esempio oggi che avranno venduto 20 volte i fiori che vendono al mercato normale, non sapevano più dove mettere le scatole. Quindi ho capito, però se c'è una legge, portano gli scatoloni dove hanno il furgone, perché troviamo che poi tu passi per i portici, perché uno che ha premura passa per il portico, non passa davanti alle bancarelle, e se il portico è occupato da 40 scatoloni e passa una persona alla volta, ti blocca tutto il portico perché tutti tendono ad andare velocemente. Quindi basta dirglielo, perché io gliel'ho detto e loro hanno spostato.

Dopo le deleghe sul metro e 50 vuol dire che pochi possono mettere fuori banchetti e cose, se passiamo col metro, lo sappiamo questo. Perché quando viene fatto il regolamento, prima bisognava aver fatto un'analisi se sia corretto il discorso, in giro quanti sono i commercianti che non lasciano un metro e 50, obiettivamente, se invece facciamo il regolamento per poi dire va bene, anche se è un metro e 30 va bene lo stesso, lo diciamo subito. Va bene così, un metro e 50? Va bene, se lo avete fatto la ricognizione va benissimo.

Non ho capito, la marca da bollo è un'imposizione governativa? E' un furto come tutti gli altri furti, va bene.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

E' stato chiesto un chiarimento circa il centro urbano di Fratta. La definizione di centro urbano così com'è stata proposta dalla Giunta tempo addietro, è una revisione obbligatoria richiesta dal Codice della strada che nulla modifica rispetto ai ragionamenti TOSAP ecc., perché ci sono dei centri urbani inferiori ai 10 mila abitanti e centri urbani superiori ai 10 mila abitanti. Faccio un esempio: Piavon è già un centro urbano, la manutenzione della strada provinciale di Piavon è a carico della Provincia perché Piavon è un centro urbano inferiore ai 10 mila abitanti, lo stesso Fratta, abbiamo considerato il centro urbano, ma è scollegato dal centro urbano di Oderzo perché c'è un tratto di strada che non è centro urbano. Il nuovo centro urbano di Fratta parte grossomodo dalla zona Carnielli ed arriva in fondo un po' prima della rotonda, dunque è scollegato. Resta centro urbano per quanto riguarda i limiti di velocità, i 50 all'ora e queste cose, perciò è anche conservativo rispetto alla movimentazione dei mezzi e perciò i 50 all'ora garantiscono l'uscita delle macchine dall'incrocio, la movimentazione ciclabile e così via. Solo da questo punto di vista è una revisione obbligatoria, periodica che deve fare il Comune, però nulla cambia rispetto a tutte le altre previsioni, rimangono invariate. La strada sarà comunque di pertinenza di Veneto Strade in questo caso.

PRESIDENTE:

La parola ancora al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Leggendolo di nuovo la questione è questa, noi salvo che per le manifestazioni di carattere nazionale, se però uno qui vuole fare una manifestazione, un'associazione di Oderzo che opera nel sociale, per esempio i Tigli, facciamo il nome che mi viene per primo, e hanno un'azienda che dà un contributo notevole, potete come Giunta autorizzarli a vendere i ciclamini a due euro l'uno? Sì? Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Una breve chiusura dell'argomento per dire che siamo contenti di questo regolamento, siamo intervenuti e ringrazio anche la dottoressa Cristanelli che ha accuratamente guardato tutte le varie normative, proprio per venire incontro anche ad esigenze pratiche che si erano determinate. Un occhio di riguardo ai partner istituzionali con i quali collaboriamo, ed è giusto che sia così, un controllo sulla tassazione che non aumenta ma diminuisce, perché per esempio c'era il problema delle fioriere, l'arredo urbano ecc. Con questo regolamento saranno esonerati dal pagamento quando non superino i 50 per 50 di misure di base, questo è un esempio.

Non c'è nessun aumento nella altre parti di tasse per occupazione di suolo pubblico, ma, come ripeto, abbiamo individuato dei casi ben precisi e li abbiamo regolamentati esonerando dal pagamento della tassa, le scuole non hanno pagato mai l'occupazione, la marca da bollo nelle richiesta è una marca da bollo dovuta e non va al Comune, ma l'introito delle marche da bollo va allo Stato, per cui noi non possiamo farci niente.

Per quanto riguarda la questione del centro urbano di Fratta comunque l'area resterà a Veneto Strade che dovrà fare la sua manutenzione, tra l'altro mi pare che il problema dei passi carrai in quella zona sia anche stato risolto, o comunque in via di soluzione da come stavano annunciando per lo meno a livello regionale negli ultimi incontri che c'erano stati sembrava che per il passato la cosa fosse ancora in piedi, però per il futuro sembrava che la questione fosse risolta. Comunque diciamo la cosa non riguarda, non cambia nulla sotto questo profilo. Può cambiare dal punto di vista invece del centro urbano per i limiti di velocità per i quali avevamo, la frazione di Fratta anche in passato chiedeva sempre una limitazione per arrivare ai 50 all'ora, quindi questo può consentire la variazione a 50 chilometri orari, quindi è vantaggioso per la frazione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Scusi, io avevo chiesto, come si era anche espresso in Commissione che eravamo tutti d'accordo, se si può avere una risposta se sì oppure no, la questione dei partner, vengono tolti e viene fatta la modifica oppure no? Così per sapere.

PRESIDENTE:

L'Assessore aveva risposto nel senso che aveva detto che è a titolo esemplificativo.

CONS. SARRI:

Sì, ma non aveva detto se accettava la nostra proposta che era comunque condivisa da tutta la Commissione.

PRESIDENTE:

Condivisa da tutta la Commissione, diciamo che c'era qualcuno che era d'accordo con lei sicuramente, c'era forse qualcuno che voleva aggiungere piuttosto che togliere, non lo so, mi pare che l'Assessore abbia risposto esattamente come ha risposto, al limite lo mettiamo come emendamento e lo mettiamo al voto.

CONS. SARRI:

Se magari l'Assessore può dire sì, voglio togliere, o no, lascio così com'è.

PRESIDENTE:

Adesso sentiamo l'Assessore e poi vediamo. Prego.

ASS. CASAGRANDE:

Le occupazioni dei partner istituzionali sono quelle per iniziative di rilevante interesse pubblico riconosciuto con apposito atto di Giunta, come da art. 3-bis Esenzioni ed agevolazioni. Quindi già abbiamo detto nelle esenzioni e nelle agevolazioni che la Giunta individuerà i partner istituzionali, dall'altra parte abbiamo scritto a titolo esemplificativo per non metterli tutti quanti. Non serve.

PRESIDENTE:

Mi sembra di capire che è superflua, comunque naturalmente lei può insistere, se intende mettere ai voti un emendamento, io lo metto ai voti. Mi deve dire esattamente cosa.

CONS. SARRI:

Giusto per chiarire, non è che volevo insistere, avevamo fatto una richiesta ben precisa in Commissione, sembrava fosse condivisa dalla maggioranza, chiedevo solo una risposta chiara da parte dell'Assessore. L'Assessore me l'ha data, ok ne prendiamo atto.

PRESIDENTE:

Va bene, l'Assessore ha risposto, in Commissione c'ero anch'io e ricordo che più di qualcuno condivideva la sua posizione, qualcun altro faceva dei distinguo, mi pare che l'Assessore abbia risposto in Commissione così come ha risposto adesso, mi pare che questa fosse la posizione su per giù, vado a memoria.

Ci siamo comunque chiariti, a questo punto pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

(Votazione)

Continuiamo con il Consiglio.

Punto 3° all'ordine del giorno:

«Variante parziale al PRG per adeguamento elaborati al voto regionale – Verifica dei requisiti previsti dall'art. 17 L.R. 11/04 per il P.I. – Approvazione».

Su questa delibera c'è stato un aggiornamento, un emendamento che è stato presentato ed illustrato in Commissione e comunque è stato distribuito all'inizio della seduta ad ogni Consigliere comunale. In questo caso era un emendamento, un atto dovuto perché si doveva dare atto delle osservazioni che nel frattempo sono pervenute, comunque illustrerà la delibera emendata l'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Buonasera. Il 14 settembre abbiamo adottato in questo Consiglio la variante parziale al PRG e sono stati adeguati gli elaborati al voto regionale e verificato che il PRG avesse i requisiti previsti dalla Legge 11 come piano degli interventi, come primo piano degli interventi. La delibera è stata adottata il 14 settembre, oggi 28 ottobre siamo all'approvazione.

Quand'è stata predisposta la delibera e l'abbiamo discussa in Commissione, era pervenuta un'osservazione, nei giorni successivi ne sono pervenute altre. Noi abbiamo anticipato un po' i tempi rispetto alle convocazioni, ai cinque giorni prima della convocazione del Consiglio comunale di predisposizione di documenti perché abbiamo una scaletta di lavori del Consiglio comunale relativi all'urbanistica abbastanza consistente. Allora abbiamo cercato di non perdere tempo, di non poterlo al prossimo Consiglio comunale proprio per evitare, come dicevo nel Consiglio comunale precedente, evitare dei buchi o dei vuoti in ordine ai piani urbanistici, dunque abbiamo contenuto i tempi non attendendo debitamente che ci fossero scaduti i tempi prima della convocazione del Consiglio comunale e ci troviamo in qualche maniera a dover sostituire la prima proposta di delibera con quella completa questa sera. Però non cambia molto perché sostanzialmente, come vedrete, le quattro osservazioni sono osservazioni che poco hanno a che fare con i contenuti della delibera che andiamo ad approvare e ve le leggo, sono quattro.

La prima è una richiesta della ditta Borsoi Fabio e Tomè Vilma che richiede di stralciare dalla scheda di controdeduzione 12 l'osservazione 75 del 2005 che prevedeva la cessione dell'area interessata e il futuro tracciato della circonvallazione in perequazione del lotto edificabile. La scheda deriva, quella scheda lì deriva da un emendamento accolto in Consiglio comunale durante la discussione della variante generale ed è condivisa dall'organo regionale con l'approvazione della variante stessa, perciò, considerato che la variante in argomento riguarda solo l'adeguamento degli elaborati al voto regionale, si tiene che tale osservazione non è pertinente. Essa è già stata stralciata da PAT, noi l'abbiamo già tolta dal PAT e la stessa sarà oggetto di ridefinizione nella redazione del primo P.I., perciò nel P.I. che andremo a presentare da qua a poco tempo la scheda stessa sarà adeguata a questa richiesta. Richiesta che avevamo già esaminato ma che fa parte di un altro procedimento, dunque non è accolta.

Seconda osservazione: il professionista Rinaldin Remo, l'architetto Rinaldin chiede di modificare l'art. 16 delle norme tecniche fissando il limite di 20 metri quadri per ogni parcheggio, anche questa è una richiesta che non è pertinente. In sede di relazione alle norme tecniche operative per l'adeguamento del PRG al PAT si potrà valutare se accoglierla o meno, perciò la terremo come osservazione ma non è questa la sede appropriata per discuterla.

C'è poi una terza osservazione arrivata il 23 ottobre, ditta Marcuzzo Fabio, Mauro, Pietro, Vittorio, richiede di adeguare la cartografia alle previsioni del PAT e di ridefinire destinazione urbanistica dell'area in proprietà in via Gorgazzo, in fondo di via Gorgazzo sulla sinistra tra l'area del parco Ancillotto e la ferrovia. Leggo la risoluzione: la variante parziale in argomento riguarda l'adeguamento degli elaborati al voto regionale, relativo alla variante del PRG, non di adeguamento al PAT, pertanto si ritiene tale osservazione non pertinente e si propone di non accoglierla.

C'è un'altra domanda che fa questa osservazione e a questa diamo un'altra risposta: relativamente all'area di proprietà interclusa, si rileva che il parco fluviale può ben comprendere anche l'area a verde privato e pertanto le previsioni del PAT sono coerenti. Lo scopo di questa richiesta era anche di ridefinire la destinazione urbanistica perché ritiene che un'area sia interclusa, ma non è così.

La quarta: una domanda della ditta Mattiuzzi Marino relativa a Fratta chiede il ripristino della destinazione d'uso prevista nel PRG del '91 come zona C2/2 dell'area in proprietà a Fratta. E' quell'area che è stata stralciata. L'organo regionale ha approvato la variante generale al PRG stralciando l'area destinata a zona C2/2 ora oggetto di osservazione e l'ha riclassificata come zona agricola, dandone una valutazione ambientale. Considerato che la variante parziale in argomento riguarda il solo adeguamento degli elaborati al voto regionale, si ritiene tale osservazione non pertinente e pertanto si propone di non accoglierla. Direi di più: è stata una scelta di stralcio di un'area che era prevista edificabile ma da parte del voto regionale, ma anche in accordo con il nostro strumento urbanistico che stavamo producendo.

Detto tutto questo direi di non accogliere le quattro osservazioni, di approvare la variante parziale del PRG, adeguamento degli elaborati al voto regionale, verifica dei requisiti previsti dall'art. 17 Legge 11/2004 per il P.I., i cui elaborati sono compresi nel CD allegato n. 1 alla delibera precedente del 14 settembre 2009 di adozione.

Pertanto di conferire il mandato al Responsabile del servizio Gestione territorio urbanistica degli adempimenti previsti dalla legge e poi anche dare il proprio voto di urgenza.

Sono qui per eventuali osservazioni.

RESIDENTE:

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione la proposta delibera di cui al punto n. 3 dell'ordine del giorno così come illustrata adesso dall'Assessore De Luca con le emende descritte e illustrate dall'Assessore testé. Sì, sì è la stessa proposta che è stata depositata in Commissione e che avete voi, avete trovato all'inizio della seduta sul vostro posto.

(Votazione)

Punto 4° all'ordine del giorno:

«Determinazione in merito alla Legge Regionale 08/07/2009 n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla Legge Regionale 12 luglio 2007 n. 16 in materia di barriere architettoniche"».

Anche in questo caso è stata presentata in Commissione una nuova versione della proposta della delibera con degli emendamenti e che anche in questo caso avete trovato all'inizio della seduta, ciascun Consigliere nella propria postazione.

Passo la parola per l'illustrazione del tutto al Sindaco.

SINDACO:

Intanto voglio complimentarmi con il Consigliere Luzzu e con il Presidente Bucciol e anche con le loro mogli perché hanno avuto un bambino, uno a testa, uno a testa rallegramenti, felicitazioni e complimenti.

Venendo a questa delibera che stiamo approvando adesso e che andiamo a discutere, in pratica questa normativa regionale si presenta all'attenzione dei Consigli comunali ed in particolare per quanto ci riguarda questo Consiglio comunale con una doppia facciata.

La prima è una parte obbligatoria, il 20% di ampliamento sulla prima casa è una disposizione che i Comuni sono obbligati a recepire, il Comune non può dire di no, ma è obbligato a recepire.

Abbiamo poi un'altra parte in cui è lasciata la facoltà al Comune, naturalmente motivando, di decidere se accedere all'ampliamento per esempio anche alle seconde case, alle attività commerciali e così via, oppure no. Dirò che la questione è stata ampiamente discussa anche al nostro interno e la Giunta comunale l'ha presentata, come avete visto voi anche nella bozza di delibera che vi è stata data, presentando quella che è stata la sua posizione della Giunta comunale, naturalmente lasciando all'organo competente decidere, che è il Consiglio comunale, la decisione in merito. Comunque la posizione che doveva prendere la Giunta, la Giunta l'ha presa, tenendo in considerazione diverse cose, innanzitutto abbiamo tenuto in considerazione la situazione del nostro territorio.

La situazione del nostro territorio dal punto di vista delle costruzioni, tante fatte in passato, quindi di quanto si è costruito, è un territorio insomma che ha avuto tante edificazioni, dei problemi contingenti che si sono verificati nel recente passato, soprattutto problemi idrogeologici e problemi anche di allagamenti, problemi relativi alle nostre infrastrutture, pensiamo ai depuratori. E poi se queste potevano essere le criticità che potevano derivare anche da una cosiddetta cementificazione non sempre ordinata in passato del nostro territorio, abbiamo anche pensato a quelli che sono i nostri strumenti urbanistici, proprio per far fronte a queste problematiche noi ci siamo dati da fare in questi 3 anni e mezzo fin da subito per l'approvazione del PAT. Difatti siamo stati uno dei primi Comuni in Italia ad approvare il PAT, tra l'altro con i riconoscimenti anche da parte del "Sole 24Ore" per le innovazioni che vi erano e soprattutto anche per la tutela e gli accorgimenti messi in atto nei confronti dell'ambiente e del miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini.

Abbiamo fatto un grosso lavoro a partire dagli uffici nostri, dall'assessorato e anche con l'apporto giusto e dovuto del Consiglio comunale. Abbiamo in atto adesso di partire con il piano del Sindaco, lo stiamo studiando ma la delibera che abbiamo appena approvato poco fa, quella che mette in sintonia la variante generale al piano con il PAT, consente di far sì che la variante generale al piano possa essere considerata già come primo P.I., quindi da adesso in poi ci sarà un decollo o ci dovrà essere un decollo delle costruzioni in Oderzo, naturalmente secondo un ordine, una programmazione che noi con i nostri uffici abbiamo dato per uno sviluppo equilibrato e armonico nel rispetto della qualità della vita dei cittadini, uno sviluppo sostenibile della nostra città di Oderzo.

Abbiamo pensato anche al problema delle attività produttive con lo sportello unico che anche nello scorso Consiglio comunale abbiamo attivato e la problematica è stata discussa per un'azienda.

Abbiamo considerato il concetto di prima casa che viene espresso in questa normativa regionale che è un concetto di prima casa abbastanza ampio, dato da questa normativa in cui si tiene conto dei familiari, che quindi andando nei 2 anni ad abitare in questa che potrebbe essere per loro la prima casa, vengono così ad aumentare quelle che possono essere le prime case in una famiglia, quindi il concetto di prima casa dato non dal Comune di Oderzo, dato da questa normativa è un concetto di prima casa allargata per cui nell'ambito di una famiglia la prima casa potrebbe essere non una ma più prime case.

Abbiamo considerato tutto questo per dire noi tutto sommato il nostro sviluppo equilibrato l'abbiamo previsto, la situazione e le criticità sono queste quindi abbiamo fatto una bella analisi, ci troviamo di fronte adesso a una legge regionale che ci dà degli obblighi, di dire 20% di ampliamento possibile sulla prima casa andando in deroga a quelli che sono i nostri regolamenti comunali, provinciali e regionali soprattutto per quanto riguarda le distanze dal confine e dalle costruzioni. A questo punto noi abbiamo deciso di limitarci perché dal punto di vista tecnico l'abbiamo ritenuta sufficiente di limitarci ad accogliere quella che era la parte cogente per noi di questa normativa, cioè la parte che non potevamo eludere ma che dovevamo necessariamente accettare e quindi abbiamo fatto una proposta in questo senso ai Consiglieri comunali per dire la posizione della Giunta comunale è questa.

Dirò subito che non è che abbiamo voluto imbavagliare o chiudere possibilità al Consiglio comunale, anzi proprio di concerto con l'Assessore di reparto abbiamo concordato che l'Assessore desse avviso anche ai gruppi che lo ritenessero opportuno di presentare degli emendamenti se lo volessero, se lo avessero voluto, naturalmente.

Questo perché? Perché questa presentazione di emendamenti, se loro avessero voluto presentarli, avrebbe favorito l'attività dell'ufficio perché non è facile in una materia così tecnica e difficile anche dare per il tecnico il parere favorevole su due piedi, considerato che il Consiglio comunale non si può rinviare perché entro il 31 bisogna approvare questa normativa, pena il pericolo che ci venga mandato il commissario, entro il 30.

Abbiamo dato questo avviso e di emendamenti non ne sono pervenuti, naturalmente siamo qua per sentire anche stasera, però abbiamo così dedotto che le argomentazioni date dalla Giunta comunale nella bozza di delibera potessero aver trovato condivisione da parte dei Consiglieri comunali, comunque ripeto, siamo qui a disposizione, abbiamo presentato questa bozza, questa proposta di deliberazione come proposta di un organo che è diverso dal Consiglio comunale, che è la Giunta comunale che intendeva dire anche ai Consiglieri comunali qual era il suo intendimento.

Questo decollo che ci potrà essere adesso avendo approvato tutti questi strumenti urbanistici come il PAT, il coordinamento tra PAT e variante generale, variante generale che da adesso in poi sarà da considerare primo piano degli interventi, piano degli interventi comunque che tra poco andremo a presentare anche in Consiglio comunale perché i nostri uffici ci stanno lavorando, quindi riteniamo che questo sviluppo ordinato e questo incremento ordinato dell'edilizia ci potrà essere senz'altro nel nostro territorio a cui si aggiunge questa possibilità di costruire il 20% in più sulla prima casa con il concetto ampio di prima casa che dà la legge regionale.

Di fronte a questo, dopo che è uscita questa bozza di proposta di deliberazione e che è stata consegnata ai Consiglieri con l'ordine del giorno, ho fatto anche una riflessione, mi sono posto il problema della tutela dei cittadini, di quei cittadini che in pratica o non possono ora accedere alla costruzione secondo questa normativa perché per esempio hanno un lotto non edificato, quindi non possono chiedere un ampliamento del 20% e se non hanno presentato già un progetto a suo tempo, mi pare entro marzo, non possono adesso chiedere di usufruire di questa legge. Quindi questi cittadini si troverebbero ad avere un vicinante che applicando questa normativa, secondo legge, può costruire fino a 5 metri dal confine e non più a 6 come prevedeva il regolamento, quindi secondo i nostri regolamenti comunali, quando lui chiedesse di costruire in questo lotto edificabile, avrebbe dovuto per rispettare la distanza dalle costruzioni previste nel nostro regolamento andare a 7 metri dal confine e quindi potrebbe essere a 12 metri dalla costruzione.

Questo ci pareva una penalizzazione per questo cittadino, così pure analoga penalizzazione l'avrebbe avuta qualcuno che avesse voluto ampliare trascorsi 2 anni e si trovava che il vicinante aveva già ampliato e quindi si era avvicinato e si era posto ai 5 metri e quindi lui magari non poteva più fare questo ampliamento perché non rispettava più le distanze tra le costruzioni. Ho chiesto quindi all'ufficio di lavorare su una proposta di emendamento che derivava proprio da proposta della Giunta per esentare in questi specifici casi, e solamente in questi specifici casi, in cui un vicinante si fosse trovato che il vicino sulla base di questa nuova normativa si fosse ampliato derogando quindi alla distanza dei confini un emendamento che prevedesse che questa persona si attenesse, fosse obbligata a rispettare soltanto la distanza dal confine prevista dal nostro regolamento che è di 6 metri attualmente e non la distanza da costruzione che è di 12 metri. Per metterlo in posizione non penalizzante per lui dall'intervento fatto, pur legittimo, del confinante sulla base di questa normativa.

Questo emendamento, questa proposta fatta dalla Giunta è stata poi discussa all'interno della Commissione nella quale è stata presentata e quindi la delibera che si andrebbe ad approvare stasera avrebbe questa integrazione rispetto alla bozza che era stata consegnata ai Consiglieri comunali con l'ordine del giorno, integrazione, ripeto, che è stata discussa nell'ambito della Commissione.

Io mi fermo perché ho esaurito quella che era la presentazione di questa proposta di deliberazione che in pratica riflette quello che è l'orientamento della Giunta e che adesso lascia libero il Consiglio alla discussione.

PRESIDENTE:

Do atto che un'ultimissima lettura di questa proposta di delibera, quella che è stata distribuita all'inizio a ciascun Consigliere, ha evidenziato l'opportunità, dico opportunità non la necessità, di procedere a una qualche riformulazione della stessa, riformulazione che ubbidisse a ragione di maggiore chiarezza e scorrevolezza in qualche caso, ad un omaggio alla lingua italiana in qualche altro caso, ad un omaggio ad aspetti di linguaggio tecnico-giuridico in altri. Se voi avete la pazienza di seguirmi un attimo vi indicherei, se prendete la proposta di delibera che vi è stata distribuita all'inizio, vi indicherei le riformulazioni.

Se andiamo alla terza pagina della proposta di delibera, tutto il blocco costituito dai 4 capoversi in grassetto, per ragioni di scorrevolezza, in tutti i sensi, là dove comincia il preso atto, viene fatto scorrere, dove c'è scritto "una corretta programmazione", cioè viene spostato dal luogo in cui è e viene portato, ripeto, tutto il blocco dei 4 capoversi in grassetto sotto, dopo "una corretta programmazione" e prima di "tutto ciò premesso e considerato".

Per quanto riguarda poi sempre il primo capoverso in grassetto dopo le parole "preso atto" viene inserita la parola "infine". Il terzo capoverso del grassetto, là dove dice considerato che l'applicazione temporanea della distanza di metri 10 prevista dal D.M. 1444 potrebbe" e non "potrebbero", andiamo avanti essere non "oggetto" ma "fonte", fonte di contenzioso tra confinanti. Questo è un omaggio alla lingua italiana.

Andiamo poi all'ultima pagina il deliberato, dopo la parola delibera, siamo al punto n. 2, invece della parola "stabilire" di "dare atto", poi il punto n. 2 rimane uguale solo che alla fine di metri 5 dai confini della proprietà, viene aggiunta la frase "salvo l'applicazione di diverse distanze date da normative statali particolari (esempio in materia antisismica di tutela delle acque, di distanza dalle strade ecc.)".

Il punto n. 3 viene aggiunto "di stabilire" in maniera tale che viene "di stabilire che gli interventi realizzati ai sensi della normativa vigente ecc."

E infine l'ultima riformulazione è l'aggiunta dei termini "o ampliati" dopo la parola "realizzati" per comodità rileggo allora il punto n. 3: "di stabilire che gli interventi realizzati ai sensi della normativa vigente debbono rispettare la sola distanza di metri 6 dai confini prevista dal regolamento comunale nei confronti di quegli edifici realizzati", ecco la riformulazione, "o ampliati ai sensi delle legge in oggetto e non la distanza dalle costruzioni previste dal vigente regolamento comunale".

Questo per completezza, poi qui abbiamo fatto delle fotocopie che prego il messo di distribuire, ce n'è una per Capogruppo dell'ultima proposta con questa riformulazione, prego.

Apriamo la discussione, si è prenotato per primo il Consigliere Polesello, a lui la parola.

CONS. POLESELLO:

Grazie Presidente. Mi dispiace dover dichiarare per la delibera sul piano casa il mio voto contrario. Questa era senz'altro una occasione per collaborare con la Regione in quanto non solo avremmo aiutato il settore edilizio, nonché tutto l'indotto, che senz'altro in questo periodo si trova in uno stato di sofferenza economica, ma soprattutto avremmo potuto approfittare per migliorare il nostro territorio agendo sul parco edilizio esistente.

Voglio a questo proposito essere più chiaro, più preciso. Ritengo che il Comune di Oderzo avrebbe dovuto fare un'analisi puntuale del proprio territorio per stabilire, ove fossero fabbricati degli anni '50-'60, anche '70 probabilmente, privi di alcun valore architettonico e sicuramente non aderenti alle più recenti normative sulle costruzioni. Individuare questi edifici classificandoli per tipologia, stato di conservazione e ubicazione non sarebbe stato un lavoro particolarmente impegnativo. Vi sarebbe emerso che in varie parti del territorio comunale, parti già urbanizzate, zone B e C per intenderci, vi sono molti edifici che dovrebbero essere rinnovati con il sistema della demolizione e ricostruzione, ci sono molti condomini residenziali, credo soprattutto di piccole dimensioni, che non sono più così confortevoli, privi dei più semplici requisiti di sicurezza e assolutamente dispendiosi dal punto di vista energetico.

Scusi Presidente se fa tacere per cortesia i Consiglieri, la ringrazio.

PRESIDENTE:

A me non arrivava nessun brusio, comunque ribadisco che bisogna seguire in silenzio questa parte.

CONS. POLESELLO:

Queste situazioni per essere sanate hanno bisogno dell'incentivo, del bonus volumetrico, non lo si voleva dare nella misura prevista dalla legge regionale, bene, lo si poteva riconoscere in forma ridotta, limitata. Il bonus serve, va visto come lo strumento che incoraggia ad agire e a sostituire questi immobili superati. Agire su questi edifici significherebbe non solo muovere l'economia ma soprattutto migliorare il nostro territorio e il nostro paesaggio con strutture migliori, meglio inserite. Credo perciò che limitare l'applicazione del cosiddetto "piano casa" alla sola prima casa mi sembra più una decisione dettata da appartenenze politiche avverse al Governo regionale che non una scelta ponderata che avrà un effetto praticamente nullo e ci farà perdere un'occasione.

Per questa ragioni voterò contro questa delibera, grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere della Lega Nord Tino Alescio.

CONS. ALESCIO:

Grazie Presidente. Noi come gruppo Lega Nord abbiamo considerato profondamente queste decisioni prese dalla Giunta, effettivamente ci ha lasciato un po' perplessi e siamo un po' delusi, perché come già mi ha preceduto il Consigliere Polesello non c'è stata nessuna apertura in un periodo come questo di crisi, che poteva dare la possibilità a diverse famiglie e poteva essere da volano sicuramente per l'economia, non grandi cose ma comunque poteva essere un incentivo, un aiuto per l'economia in generale.

Limitare tutto alla prima casa, in Commissione noi ci siamo trovati e abbiamo già espresso, non abbiamo fatto emendamenti ma abbiamo tastato il terreno, avevamo fatto le nostre proposte, ci siamo riuniti per due Commissioni di seguito ma abbiamo visto che nella seconda Commissione non era cambiato nulla e quindi abbiamo deciso di non fare emendamenti. Non eravamo per l'apertura completamente a questa legge ma comunque un'apertura limitata con la possibilità di mettere dei limiti, comunque di lasciare a tutti la possibilità di poter fare qualche cosa. Effettivamente possono esserci dei casi, come prima diceva giustamente il Consigliere Polesello, anche case degli anni '60, degli anni '70, magari chiuse, abbandonate, dismesse e ce ne sono ve lo posso garantire, che magari di piccole dimensioni, vengono lasciate come dei ruderi cadere giù, mentre con questa piccola legge si poteva comunque certamente aiutare, dare convenienza al privato di costruire e di incrementare, ovviamente migliorando perché la legge non è che dice diamo la volumetria così, diamo la volumetria anche grazie a dei parametri, a degli adeguamenti facendo, non cementificando e basta perché qua non si cementifica, qui non c'è nessuna speculazione, qui si cerca di migliorare solamente l'aspetto qualitativo degli immobili. Questo a nostro avviso, perché mi ricordo in Commissione l'Assessore De Luca diceva effettivamente abbiamo fatto anche un controllo, quasi tutti qua a Oderzo hanno la prima casa, se non erro, resta ben poco, appunto perché è ben poco il non residenziale al di fuori della prima casa si poteva dare un'apertura.

Per il non residenziale noi avevamo messo dei paletti, avevamo detto mettiamo un massimo di ampliamento, superficie netta di 500 metri.

Questo è il massimo, non c'è speculazione perché se un capannone di mille metri ha bisogno di farsi le stanze in più, due uffici in più, sono 200 metri in termine massimo, non c'è nessun impatto per il territorio e poi è stato giustificato con il discorso dello sportello unico, per noi lo sportello unico non è la panacea di tutti i mali perché ha dei grossi limiti.

Lo sportello unico, innanzitutto com'è successo anche nello scorso Consiglio comunale, mi pare che è stato approvato l'ampliamento dell'80%, anzi anche del 100% di attività produttive in zone improprie, quando gli indirizzi comunque di un Comune dovrebbero essere quelli di cercare di agevolare invece le attività in zone improprie, praticamente l'esodo verso le zone proprie appunto le zone industriali. Oltretutto se noi di volta in volta dobbiamo decidere in Consiglio comunale attraverso lo sportello unico se un'impresa, un imprenditore ha delle buone motivazioni e quindi essere noi come Consiglio comunale a decidere se le motivazioni sono valide o meno, secondo me non è il massimo della democrazia. Non è il caso di questo Consiglio comunale, io lo dico per non dare adito, non è il caso di questo Consiglio comunale ma potrebbe succedere che l'imprenditore che è amico della maggioranza venga agevolato e invece l'imprenditore che non è amico della maggioranza non venga agevolato.

Tutto questo secondo me non deve succedere, ecco perché non va bene lo sportello unico.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo del Partito Democratico Luzzu.

CONS. LUZZU:

Grazie Presidente. Com'è noto, perché ci siamo già espressi in questa stanza e anche in altre parti, il gruppo del Partito Democratico sicuramente non condivide lo spirito di questa legge per vari motivi, non stiamo qui a ripeterci più di tanto, fondamentalmente perché è una legge che vuole sanare o vuole intervenire sull'economia però sulla pelle dell'urbanistica, quindi è concettualmente sbagliata. Poteva essere una buona legge se avesse perseguito lo spirito originale, questa legge è nata sulle ceneri o comunque sulle bozze di lavoro di una legge che doveva favorire il rinnovo del patrimonio edilizio esistente, difatti a noi sembrano più pericolosi gli interventi previsti dall'art. 2 cioè il 20% sulle prime abitazioni, piuttosto che quanto previsto all'art. 3 dove si prevede la demolizione e ricostruzione sì dei fabbricati con un incremento fino al 40%, però sottoposte al ricavo degli standard, al controllo delle infrastrutture, fognature, ecc. fino ai depuratori ed anche da un certo punto in su o comunque quando rappresentano, se non ricordo male, più di un fabbricato, più di un intervento edilizio, sottoposti ad un giudizio diretto dell'Amministrazione attraverso un piano urbanistico.

Riconosciamo praticamente che quello che il Comune, che l'Amministrazione ha potuto normare sulla prima casa ha normato e ricordiamoci che non è concesso solo l'ampliamento fino al 20%, ma grazie anche al Segretario ho capito anch'io che l'ampliamento può essere concesso anche attraverso la demolizione e ricostruzione dal 40 al 50% per la prima casa senza la possibilità di controllare più di tanto.

Detto questo non vogliamo dilungarci su giudizi o comunque su particolari tecnici. Con rammarico e di questo mi sono già espresso in Commissione quindi i colleghi che lavorano in Commissione, nella II Commissione, lo sanno, devo dire che non c'è piaciuto l'approccio, il metodo di lavoro operato dall'Amministrazione su questo punto nel senso che come Commissione urbanistica abbiamo iniziato a lavorare su delle proposte da fare all'organo tecnico piuttosto che all'Amministrazione, quando poi è calata, fra virgolette, dall'alto una proposta di delibera già costituita dal Sindaco, perché ho la fotocopia qua, proposta con modifica del Sindaco. Io credo che in questa maniera si sia svilito un po' il lavoro che poteva fare la Commissione urbanistica e parlo non solo della minoranza ma anche della maggioranza, visto che avevamo iniziato una discussione su questo tema e per questo motivo non ci siamo più sentiti necessitati di presentare degli emendamenti, avevamo proposto in Commissione alcune cose, le abbiamo detto non sono state recepite per esempio su questa delibera e quindi sarà credo a questo punto solo a responsabilità di chi ha proposto questa delibera approvarla e trarre le conseguenze con la sua applicazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere di Oderzo Sicura Paola Paladin.

CONS. PALADIN:

Grazie signor Presidente. Volevo solo fare alcune osservazioni. Riallacciandomi all'intervento del Consigliere Polesello perché mi sono abbastanza stupita del suo intervento in quanto, se non ricordo male, all'ultimo Consiglio comunale quando dovevamo decidere su alcuni interventi molto importanti per la riqualificazione e la sistemazione di alcune zone di Oderzo proprio all'entrata di Oderzo centro, se non ricordo male, magari me lo conferma, lui è uscito dall'aula dicendo, accogliendo quindi l'invito del Consigliere Sarri che aveva detto, vado a memoria, chi la pensa come noi riguardo alla cementificazione lo invitiamo ad uscire dall'aula, non sono parole testuali ma quello che mi ricordo, più o meno il senso era questo.

Adesso mi stupisco perché il Consigliere Polesello dice: voi Amministrazione comunale di Oderzo non avete voluto aiutare la Regione. Non mi risulta che questa legge sia intesa come un aiuto alla Regione, tra l'altro non mi risulta nemmeno che la Regione abbia stanziato dei soldi a sostegno di questa legge, in quanto leggevo su qualcosa che ho scaricato da internet dove si dice che, ben vengano i mutui che elargiranno banche come Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio del Veneto per agevolare le famiglie che vorranno usufruire di questa legge in quanto si agisce sull'aspetto finanziario che la Regione non ha potuto inserire nella norma per mancanza di risorse adeguate, quindi non è che in questa sede noi andiamo a votare qualcosa a favore o contro l'aiuto alla Regione, noi andiamo a recepire quella che è una legge e poi, siccome questo Comune si è dotato di quello che è una risorsa inconfutabile che è il PAT, ha provato, dopo averlo studiato non un giorno, due giorni, dopo averlo studiato per mesi se non per anni perché era il risultato poi di quello che era un piano regolatore precedente, modificato, studiato e adeguato a quelle che poi sono state le normative più recenti, non vedo perché si debba dire che non si vuole aiutare la Regione, prima cosa.

Parlando di cementificazione poi, qui si attuerà un discorso di incremento di un 20% ma dove si può arrivare anche fino al 50% sulla prima casa, stravolgendo quelle che sono le previsioni urbanistiche che il Comune ha fatto, adottandosi del PAT. Sinceramente quindi non capisco la posizione del Consigliere Polesello vista l'uscita dalla sala nel Consiglio precedente quando diceva di non essere per la cementificazione, adesso dice che avrebbe recepito tutti gli articoli della legge proposta e poi ripeto, avendo approvato il PAT il Comune si era dotato di un mezzo per poter equilibrare tutto quello che riguardava l'ambiente, l'urbanistica e in questo caso il Governo ha emanato una legge che va a stravolgere quelle che sono tutti questi strumenti, sia regionale, sia provinciale e sia comunale, a questo punto si parlava di abolire le Province, aboliamo anche i Comuni e la Regione e lo Stato centrale decide tutto quanto. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Polesello.

CONS. POLESSELLO:

Per una breve replica, probabilmente, e guardate mi sembra strano che nonostante io mi scriva gli interventi si trova sempre chi, dopo, fa le sue svolinate interpretando le cose alla sua maniera. Io dico qua chiaramente e qualcuno mi ascolti e apra bene le orecchie.

Parti già urbanizzate e dico demolizione e ricostruzione, ci sono delle abitazioni, dei condomini che sono da sistemare, si sistemano, si usufruisce di questa legge per risistemarli non si tratta di aumentare, di stravolgere il territorio.

Diceva giustamente il Consigliere Alescio, l'altra volta c'è stato un incremento dell'80%, mi risulta, del 100%, qua si parla di tutta un'altra cosa, quindi stiamo facendo due discorsi ben separati, ben diversi quindi mi si ascolti quando parlo e si cerchi di rispondere su quello che dico e no sulle fantasie che uno si fa. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi. Ha rinunciato. La parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Rapidamente. Premetto che la Regione Veneto era l'unica Regione d'Italia che ha legiferato una legge che prevedeva anche il 20% di aumento dei capannoni industriali, questo per dire che la Lega da queste parti già 10 anni fa il mio grande amico Bepi Covre diceva basta capannoni anche perché i suoi li aveva già fatti, basta capannoni e basta tutto il resto, e poi? Abbiamo trovato che in questa legge si prevede addirittura sul Veneto che è già schiacciato dalla cementazione, in questo caso sì, che non ne abbiamo più bisogno anche perché il Veneto a fine anno avrà 180 mila dipendenti in meno, fate i conti su un capannone quanti dipendenti lavorano e capite benissimo quanti capannoni vuoti avremo a fine anno. Comunque la nostra Regione ha avuto il coraggio di legiferare in questo senso, quindi è meglio sicuramente dire alla Regione che in questo senso ha sbagliato.

La seconda questione sulla prima casa e sulla demolizione e ricostruzione: se per esempio gli abitanti del Pirellino, che è quel bellissimo condominio qui in piazza Cavour che si vede dal Bersagliere bello sulla destra, si mettessero d'accordo potrebbero buttar giù e aumentare i volumi del 40%. Non so dove andrebbero, io sono perché venga buttata giù, ricostruita la piazzetta Cavour con il mercato non più delle galline, delle luccioline, non so facciamo qualcosa d'altro ma voglio dire almeno c'è uno spazio. Non parliamo poi del condominio davanti alla canonica che anche lui è un condominio da buttar giù, ma una volta giù credo che nessuno si pensi che dovremmo rimmetterlo in piedi per togliere la visuale della bellissima villa dei Battuti e di altre cose belle che ci sono nel nostro centro storico.

Obiettivamente quindi io credo che i Comuni, la Regione, che lo Stato debbano fare delle Leggi Quadro, ma che poi anche se sono convinto che Comuni che non hanno almeno 20 mila abitanti come il nostro in urbanistica è meglio magari che non legiferino, però credo che questa città, al di là dei colori che si sono succeduti nel tempo, abbia dimostrato dopo gli anni '60, di mantenere un buon equilibrio, a parte quei condomini che ho indicato che poi sono più o meno gli unici che hanno maltrattato in maniera orrenda il nostro centro, che il nostro centro sia stato recuperato in maniera corretta e opportuna, grazie.

Io credo alle decisioni prese in questa sala e in questo Consiglio, quindi se ci sono suggerimenti, leggi, prese di posizione da parte della Regione o dello Stato, credo che noi dovremo, ma se vanno in un senso che è esattamente il contrario di quello della difesa dell'unità del nostro territorio. C'è poi la questione del mercato edilizio, ci sono 800 appartamenti liberi ad Oderzo. Tutti dicono che la crisi è finita, la crisi è finita ma se voi parlate con l'imprenditore edile che ha 50 appartamenti da vendere e 200 da costruire, finché non ha venduto i 50 non costruisce i 200 perché cala anche il valore dei 50 che ha, oltre che i 200 che sta costruendo, quindi le logiche di mercato che noi abbiamo imparato stando su questi banchi dagli altri, che conoscevano meglio di me il mercato una volta, sono queste. La crisi in edilizia sarà sempre più grave proprio nel tempo perché nessuno si arrischierà di entrare in un mercato in cui non riesce a vendere e in cui è già saturo per i motivi di prima, 180 mila posti di lavoro in meno; 180 mila persone in meno che servono alla nostra Regione e che quindi qualcuno è già tornato a casa, molti, e qualcun altro comunque non viene più a sostituire quelli che non vanno più a lavorare perché non c'è posto e quindi non c'è bisogno di case e di un sacco di altre cose e su questo potremmo fare una serata su come vorremmo vedere lo sviluppo del nostro territorio.

Io vi avevo detto già la volta scorsa, invece di dire no alla cementazione e scappare, cari amici della Lega, era meglio venire qui già la volta scorsa e dire cosa c'era che non andava.

La Coop si aumenta del 40% applicando la legge regionale non avrebbe speso una lira, un euro anzi, c'è già Mastella che dice che non ha mai preso una lira, un euro perché oggi sono in euro e obiettivamente avrebbe risparmiato 750 mila euro perché gli oneri sarebbero stati, non dico 750 ma buona parte di 750 mila con questa legge fatta dalla Regione e la stessa cosa vale per i commercianti che tirano fuori 330 mila euro per ristrutturare la loro sede e che questi vanno a incrementare servizi e beni della comunità opitergina e di tutta la comunità.

Obiettivamente io sono perfettamente d'accordo con il mio Capogruppo che ha detto che probabilmente c'è da fare una discussione molto più ampia e magari poco politica e molto più tecnica su queste cose e io non sono un tecnico e rinuncio di addentrarmi in queste considerazioni perché so che bisogna conoscere bene il mercato, le leggi, il modo in cui si interviene in edilizia.

Obiettivamente la Giunta, la maggioranza ha scelto un'impostazione molto minimale, la minima che si poteva ottenere, si può condividere e non condividere, forse era meglio per condividere come ha detto giustamente il Capogruppo Luzzu fare una discussione da parte della Commissione, da parte dei tecnici del Comune e vedere se proprio questa era la soluzione più idonea per il nostro territorio. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo dei Cittadini Uniti Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie. Io vorrei, ascoltati con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto, vorrei fare due discorsi separati tra di loro. Il primo discorso riguarda il metodo come e con quale cammino si è arrivati a questa sera, cioè si è arrivati a decidere sull'approvazione o meno di questa proposta di delibera.

Il secondo discorso invece riguarderà il merito, la posizione politica, perché credo che al fondo di queste scelte vi siano anzitutto delle decisioni politiche e poi, e soltanto dopo, delle valutazioni di ordine tecnico.

Sul metodo, primo discorso. Accade in questo caso che, secondo me, sia stata rispettata la più assoluta fisiologia corrente tra gli organi direttamente amministrativi ed esecutivi da una parte e gli organi invece che sono deputati alla normazione dall'altra. In questo caso si è rispettato esattamente la fisiologia dei rapporti, per dire in altre parole, tra la Giunta, le Commissioni consiliari e il Consiglio comunale. E' un rapporto abbastanza sovrapponibile al rapporto che esiste in Parlamento fra il Governo, le Commissioni parlamentari e il Parlamento. Tutto in piccolo, per carità, i rapporti grosso modo tra l'organo che propone e ha il potere amministrativo-esecutivo e l'organo che decide ed ha il potere legislativo, ecco perché prima ero incerto, perché il Consiglio comunale non ha potere legislativo, però ha potere di approvare, normativo, di approvare o disapprovare le decisioni della Giunta, ebbene questi rapporti sono stati mantenuti nella fisiologia, cioè tutto è accaduto come dovrebbe accadere, secondo me, per carità ognuno poi esprimerà la sua opinione.

La Giunta ha fatto una sua proposta, proposta al fondo della quale c'è una decisione politica forte, proprio marcata in senso politico, che rispecchia, secondo me, i programmi dei gruppi di maggioranza, ma credo anche di altri gruppi di questo Consiglio comunale. Una proposta al fondo della quale c'è una decisione politica, una decisione "minimal", come diceva l'intervento che mi ha appena preceduto. E' giusta? E' sbagliata? Io penso che sia giusta, poi dirò, parlando del merito, dirò perché. Secondo me è giusta, ma al di là di questo è una proposta legittima, è una proposta marcata, è una scelta politica molto precisa che si traduce in queste parole "io decido di recepire ciò che la legge regionale mi impone di recepire", mi sembra chiarissima, mi sembra una scelta dignitosissima, chiarissima sulla quale si può essere d'accordo o sulla quale si può non essere d'accordo.

Io chiedo su questo punto che poi i gruppi consiliari esprimano liberamente il loro voto, tenendo conto di questa marca di fondo, di questa scelta politica di fondo e cioè: siete d'accordo sull'impostazione minimale politica? Allora votate a favore, secondo me. Siete contrari? Come mi pare sia contraria la Lega e più Polesello perché questo arrecherebbe, vedremo se è vero, danno all'economia, votate contro.

Quello che io non capirei e lo dico con il massimo rispetto per interlocutori consiliari con i quali c'è sempre stato un dialogo molto franco ma anche molto netto in Consiglio, non capirei la scelta di dire, siccome io non condivido il metodo con cui si è arrivati a questa decisione, a questa proposta di delibera, allora voto contro. Io trovo che c'è un corto circuito logico in questa impostazione, perché alla fine, premesso che il metodo è sicuramente legittimo, forse migliorabile, alla fine si tratta di scegliere se questa è un'impostazione condivisibile politica, di fondo condivisibile oppure no.

Torniamo al discorso del metodo. Il discorso del metodo è: è stata fatta questa scelta, questa proposta politica molto chiara, nelle Commissioni consiliari ognuno ha detto la sua, con la massima libertà. Dopodiché ci viene dagli uffici un'indicazione molto pratica: signori guardate che se fate emendamenti all'ultimo secondo, la sera del Consiglio, ci saranno delle difficoltà ad esprimere immediatamente, perché questo prevede la procedura dei pareri di regolarità tecnica, perché si tratta di questioni così complicate e con conseguenze così non immediatamente percepibili da esigere una riflessione con calma.

Per cui se voi mi fate degli emendamenti all'ultimo secondo, è più difficile vedere quale sarà l'impatto di questi emendamenti sulla proposta di delibera, quindi quale sarà l'impatto sull'urbanistica dei prossimi due anni ed allora, proprio su questa indicazione, si è detto, benissimo, diamo la possibilità ai gruppi di formulare degli emendamenti per tempo, in modo tale che questi emendamenti venuti a conoscenza della Giunta ma anche degli uffici tecnici con buon anticipo, largo anticipo no, ma con il minimo anticipo possibile, siano tali da permettere a tutti di studiare la situazione. E allora a me come Capogruppo, ma presumo anche agli altri Capigruppo è arrivata una mail che diceva: caro Capogruppo se tu hai delle proposte di modifica, degli emendamenti rispetto alla proposta, alla delibera che è circolata in Commissione, falle per tempo così diamo il tempo a tutti, falle subito, falle entro due, tre giorni, non portarle all'ultimo secondo al Consiglio perché così dai tempo a tutti, anche a coloro che si occupano di aspetti tecnici cioè l'ufficio tecnico, oltre che all'organo politico e la Giunta di riflettere sulla cosa, anche per consentire un meditato parere di regolarità tecnica.

Ora, stasera apprendo che il mio gruppo non ha fatto emendamenti e ne porto la responsabilità politica perché riteneva evidentemente di non doverli fare, apprendo questa sera che nessun gruppo ha fatto emendamenti quando gli erano stati richiesti, avrebbe potuto esprimere la sua posizione, avrebbe potuto fare delle proposte che questa sera si sarebbero potute mettere ai voti e sulle quali gli organi tecnici avrebbero potuto pensare e riflettere per tempo. Oggi apprendo che non c'è stato alcun emendamento proposto dai gruppi, stasera apprendo anche che però nessuno è d'accordo.

Dico allora, avevate il tempo di fare gli emendamenti, non li avete fatti, oggi dite che non siete d'accordo, c'è qualcosa che non funziona in questo meccanismo, date il tempo di farli, ne potevamo parlare, potevamo metterli ai voti per tempo, il responsabile del servizio avrebbe avuto tutto il tempo di rifletterci sopra e di esprimere a ragion veduta un parere di regolarità tecnica.

Pazienza. Io dico si poteva fare meglio perché chi aveva delle proposte, secondo me, doveva farle per tempo, ma secondo me, pazienza, possiamo farle ancora, anche stasera, siamo all'ultimo momento, metteremo in difficoltà forse gli uffici, metteremo in difficoltà qualcuno però non è possibile, secondo me, che si arrivi a questa conclusione, che si dica, non siamo d'accordo e allora io ti dico, dimmi su cosa non sei d'accordo e fammi una proposta di modifica e mi dici no, io non propongo niente, c'è qualcosa che non funziona in questo metodo, allora io dico dovevate farle prima, dovevamo farle prima se avessimo voluto, facciamo, possibilmente che non ci siano delle modifiche enormi, però facciamo ancora tecnicamente in tempo, certo creeremo dei problemi. Quello che a me sembra un punto di metodo non accettabile è che si dica non siamo d'accordo, io ti dico formalizza un emendamento e tu mi dici no, non lo formalizzo, mi sembra una posizione difficilmente sostenibile, questo sul metodo.

Sul merito, sul contenuto. Il mio gruppo ha sempre avuto un chiodo fisso che è il no alla cementificazione e stasera, salvo che non venga provocato, ho intenzione di non fare polemica con nessuno, anzi mi piacerebbe che continuasse il dibattito con i toni e con i contenuti che lo ha caratterizzato finora.

Sul merito. Il mio gruppo ha il pallino di limitare la cementificazione, allora, il mio gruppo può essere difficilmente d'accordo con lo spirito di questa legge regionale.

Questa legge dice molte cose ma la sostanza è che può aumentare i volumi del 20% e attribuisce, descrive un concetto di prima casa che è molto, molto, molto ampio ed è una legge a mio avviso fatta molto male perché dice, considera prima casa tutte le case nelle quali entro due anni vada ad abitare un familiare di colui che intende procedere. Descrive quindi un concetto di prima casa che non corrisponde a quello corrente e che è suscettibile di ampliarsi. Perché cosa vuol dire familiare, mio cugino è mio familiare? Uno potrebbe anche dire di sì. Mio cognato è mio familiare? Uno potrebbe dire di sì, perché non usa i rapporti di parentela, di coniuge e di affinità che sono quelli previsti dalla legge, usa il concetto non tecnico di familiare ed allarga potenzialmente ad un numero molto alto di case il concetto di prima casa con automatica possibilità di aumentare volumetria. Lo fa non solo in questi termini così larghi, ma lo fa sostanzialmente senza nessun controllo da parte del pubblico perché usa lo strumento della denuncia di inizio attività, della DIA.

Oggi con la DIA si può fare molto poco, ho potuto assistere la settimana scorsa alla condanna di un signore, non opitergino ma della destra Piave, per aver realizzato un pollaio con rete metallica zincata, quella che vendono in qualsiasi supermercato e con quell'ondulato in plastica che si mette sopra per aver realizzato questo pollaio in assenza di permesso di costruire, perché quello è il titolo abilitativo oggi previsto, condannato signori ad un anno di arresto e 50 mila euro di ammenda.

Ora, io dico, con il permesso di costruire si fa tutto, compresi i pollai, con la DIA non si fa praticamente niente oggi. Ebbene questa legge invece consente di utilizzare per tutti questi notevoli ampliamenti lo strumento della DIA, quindi è una legge, e qui credo che vi sia una convergenza politica oggettiva tra quello che diceva il Capogruppo del PD e la nostra posizione, è una legge che già in partenza molto larga, la si può allargare ancora, si può dire 20% su tutti i fabbricati industriali in più, lo consente, basta volerlo, noi non lo vogliamo! Perché noi agli elettori abbiamo fatto questa promessa, la promessa di un controllo stretto sullo sviluppo urbanistico, la promessa di uno sviluppo urbanistico ordinato, naturalmente siamo costretti a recepire la legge per quello che prevede la legge stessa, ma se ci chiedono ulteriori allargamenti rispetto ad un dettato normativo che è già molto largo e per la buona pace di tutti coloro che hanno a cuore l'impulso all'economia che già molto in potenza concede allo sviluppo dell'economia perché la sua abilità è molto larga, se ci chiedete di fare ulteriori allargamenti non siamo d'accordo, portiamo la responsabilità politica ma teniamo a questi principi.

Paradossalmente poi se seguissimo alcuni ragionamenti, che ho sentito stasera, andremo a concedere con la DIA aumenti del 20% di superfici industriali quando fino a ieri, quando fino ad oggi c'è qualcuno che rischia 50 mila euro di ammenda e un anno di arresto per aver realizzato un pollaio, mi pare facesse qualcosa come 12 metri cubi, perché questo prevede la legge vigente signori.

Io dico: un minimo di buon senso, un minimo di uguaglianza pretendono che non si vada da un lato a consentire la posizione per reati considerati gravi, come quello della realizzazione dei pollai senza diritto di costruire e dall'altro non si vada contemporaneamente a consentire aumenti indiscriminati di cubatura persino sui volumi industriali.

La posizione dei Cittadini Uniti è: la legge va recepita per quello che è necessario recepire, solo la prima casa, ripeto la prima casa, qui è anche la seconda, la terza, la quarta e la quinta se si vuole, e solo per gli usi non industriali, non produttivi. C'è poi il problema dell'implementazione di volumi di usi industriali, esiste il già sperimentato metodo dello sportello unico che a mio avviso è assolutamente adatto perché consente non solo volumi maggiori del 20% e quindi consente di calibrare l'intervento sulle necessità e sulle possibilità offerte dal territorio, sul danno eventuale che verrebbe arrecato al territorio e che non è mai uguale, che è sempre diverso di situazione in situazione e dall'altro però consente e pretende un controllo pubblico forte sull'attività urbanistica produttiva, sull'attività edilizia produttiva, perché quando si usa il metodo dello sportello unico si passa per il Consiglio comunale, il Consiglio comunale rimane sovrano.

Ora, ripeto, mi sembra che con alcuni gruppi vi sia una convergenza di marca politica, di scelta politica, vedere che questa convergenza viene messa in secondo piano o sembra venire messa in secondo piano per posizioni legittime, per dissensi legittimi che riguardano il metodo, il modo in cui siamo arrivati questa sera che è oggettivamente legittimo questo per le leggi, mi dispiace perché qua si tratta di aderire ad una posizione minimalista oppure di aderire ad una posizione "strong", più forte, più ampia che consente di ampliare di più, di allargare la portata applicativa della legge regionale, è una scelta o di qua o di là, secondo me.

Invito tutti coloro che pensano che la scelta minimalista sia nei risultati migliore, a pensare ad un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie Presidente. Senza dubbio è una scelta politica, però io vorrei anche provare ad entrare nell'ambito del buonsenso partendo innanzitutto dalle Commissioni che lei, Consigliere Rebecca, ha illustrato ampiamente e che se non ricordo male alla prima Commissione non c'era. Da un lato condivido quanto ha detto il Consigliere Luzzu, che comunque le nostre proposte, gruppo della Lega, in Commissione le avevamo portate perché avevamo proposto e l'Assessore De Luca può confermare, che se da parte della Giunta c'era la disponibilità di aprire un dialogo nel dire stabiliamo delle misure perché comunque non è vero che si deve dare la disponibilità ad ampliamento a livello residenziale e non residenziale a prescindere, i paletti si possono mettere al di fuori della prima casa e poi entro in merito anche comunque nell'ambito della prima casa, comunque a livello non residenziale i paletti si possono mettere volendo all'infinito nell'ambito delle altezze, dei confini, della volumetria, della metratura.

Noi in Commissione siamo stati chiarissimi, abbiamo detto se la Giunta è disponibile a poter dialogare, confrontarsi, di dire bene nell'ambito non residenziale discutiamo, parliamo di misure, ci confrontiamo, ma se in Commissione da parte della Giunta esce la proposta, il messaggio di dire, questa è la nostra proposta letta dall'Assessore vice Sindaco De Luca, questa è la proposta scritta dal Sindaco, i nostri emendamenti non hanno nessun significato, è inutile che portiamo emendamenti dove andare a dire, vorremmo che nell'ambito non residenziale ci fosse una distanza tot piuttosto che tot, quando l'intenzionalità della Giunta e della maggioranza e del Consiglio, perché non si può dire che il Consiglio è sovrano, la maggioranza è sovrana rientrando nello sportello unico, perché lo sportello unico, se Consigliere Rebecca lei ricorda, è stata data la possibilità ad una ditta di legno, certo Val, di ampliarsi in zona impropria, quando c'era la possibilità, visto che è stato ribadito che in zona industriale ci sono dei capannoni vuoti, si poteva dialogare con questo artigiano e magari non dico convincerlo, ma comunque poter trovare una soluzione perché si indirizzasse verso la zona artigianale, zona industriale. Che lo sportello unico sia una cosa così trasparente, ripeto anch'io che non faccio riferimento a questo Consiglio comunale però il riferimento che ha fatto prima il collega Tino non fa una piega.

Rientro nell'ambito del residenziale dove la Regione dà gli indirizzi ben precisi, anche in Commissione erano sorti dei problemi sulle distanze tra confinanti e che anche nell'ultima Commissione il Consigliere Rebecca aveva esposto, la questione della distanza dei 5 o 6 metri che a nostro avviso, l'avevamo anche detto, quindi non si può dire che non avevamo fatto proposte, le proposte le avevamo fatte, che eravamo d'accordo con il Consigliere Rebecca, che al posto di avvalersi del Decreto Ministeriale 1444, dove stabilisce la distanza di 10 metri tra abitazioni, visto che la legge regionale comunque, l'indirizzo regionale dice che il codice civile stabilisce 3 metri da fabbricato a fabbricato, salvo regolamento urbanistico, il nostro regolamento urbanistico stabilisce 12 metri, sei e sei, quindi si poteva tranquillamente avvalersi e l'indirizzo regionale lo prevede, si poteva tranquillamente avvalersi a questo regolamento.

Essere contro la cementificazione o a favore della cementificazione, credo che questo non c'entri assolutamente niente con la cementificazione, perché cementificare, se questo è cementificare. Si chiede di ampliare, dove c'è la possibilità e dove si ritiene rifacendomi al discorso di prima dove potendo dialogare si ritiene di mettere dei vincoli onde evitare che l'ampliamento superi tot o delle unità abitative buttando giù un fabbricato in zona agricola ci sia la possibilità di aumentare le unità abitative, si possono mettere dei limiti, sono tutte ipotesi che si potevano discutere tranquillamente in Commissione e trovare una cosa a compromesso, ma trovare una cosa unanime tra tutto il Consiglio.

Il Consigliere Freschi che parlava del Pirellino che lui si troverebbe in difficoltà a legiferare se quel condominio una volta abbattuto potrebbe ricostruirsi con il 20% in più, mi chiedo come mai non si è trovato in difficoltà a legiferare l'aumento di circa il 20%, a spanne, della Coop che è in centro storico. Dire che la Coop avrebbe potuto ampliarsi a distanza di due mesi a costo zero non credo sia affatto vero, perché se andiamo a vedere questo indirizzo esclude il centro storico, la Coop è in centro storico. A me sembra sia in centro storico, poi apriremo un dibattito.

Che la legge poi, e qua concludo per il momento, che la legge sia molto larga, la legge è vero è molto larga, ma dà la disponibilità ai Comuni di poterla restringere in merito alle proprie esigenze. Il territorio si poteva a mio avviso andarlo a prendere in considerazione per settori, si può fare e la legge lo prevede, si può intervenire in una maniera in determinate aree e in un'altra maniera in altre determinate aree, la legge lo prevede.

Per il momento mi fermo qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Capogruppo Luzzu.

CONS. LUZZU:

Una breve risposta al collega Rebecca, giusto per la stima che ti porto. Sull'esame politico della Legge 14 siamo d'accordo, su questo non ci piove. Su un'applicazione della delibera di Consiglio minima siamo d'accordo, noi in due Commissioni su tre abbiamo fatto due proposte ancora più minime su un rispetto della armonizzazione architettonica degli interventi e anche per quanto riguarda l'art. 3 sulla necessità di avere un piano guida per interventi di una certa taglia che si possono fare comunque anche solo con questa delibera.

Certo che dopo aver fatto queste proposte in due Commissioni ci sembrava un po' ridondante presentare un emendamento quando vediamo che non sono state recepite dall'Amministrazione attraverso il suo rappresentante in Commissione urbanistica e attraverso i componenti della Commissione urbanistica che hanno frequentato la commissione, è per questo che non abbiamo ritenuto presentare emendamenti e comunque non è che abbiamo detto che è fatta male questa delibera, avremmo voluto lavorarci ma riteniamo di non essere stati invitati nella giusta maniera per condividerla.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Ginaldi.

CONS. GINALDI:

Io mi sono complimentata per la soluzione mediata che rappresenta questa proposta di delibera e l'ho anche detto in Commissione, è chiaramente una soluzione politica perché si arriva ad una decisione e quindi è chiaro che si tiene conto da una parte delle scelte di programmi politici iniziali di questa Amministrazione e d'altra parte si è tenuto conto delle istanze che hanno dato impulso alla legge di cui stiamo discutendo.

Aggiungo quanto ha già detto Rebecca, è vero che è fatta male questa legge, tant'è vero che secondo me un'iniziale lettura poteva, io ci credo a questo, poteva portare ad un'interpretazione nel senso che fosse data all'Amministrazione comunale la possibilità di decidere addirittura di non applicarla, secondo me c'è lo spazio per dare questa interpretazione, quindi credo che se questa Amministrazione avesse veramente voluto, credo che avrebbe potuto forzare l'interpretazione della legge fino a questo punto giungendo a non applicarla e aderendo così concretamente ai propri programmi iniziali.

La soluzione mediata invece che apprezzo, perché naturalmente corrisponde al temperamento degli opposti interessi che deve essere sempre l'anima di qualsiasi azione amministrativa, ha prodotto il fatto che l'Amministrazione non si fosse spinta fino a questo punto e che invece coerentemente ai propri principi e ai propri desideri, ai propri disegni iniziali rispetto all'aspetto urbanistico in Oderzo abbia adottato e proposto poi questa soluzione minimale. Quindi credo tutto il mio gruppo condivide e si complimenta con l'Amministrazione per questa soluzione mediata che credo sia la migliore e che quindi troverà il parere favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE:

La parola al Capogruppo Rebecca.

CONS. REBECCA:

Grazie Presidente. Io spesso mi trovo in disaccordo con l'ingegner Luzzu su questioni di merito, ma raramente su questioni di metodo, però questa volta è successo.

Le regole che presidono il funzionamento di questi organi sono note a tutti e all'ingegner Luzzu prima che a me. Non capisco, ma veramente non capisco, è vero che ne abbiamo parlato in Commissione, io la prima non c'ero, su tre Commissioni ci sono stato alla seconda e alla terza, purtroppo ci sono degli impedimenti certe volte di carattere lavorativo che non mi fanno essere sempre presente.

Detto questo non capisco per qual motivo una volta presentati dei contributi costruttivi in Commissione, nel momento in cui uno ti dice, bene adesso però bisogna metterli più in termini normativi, devi presentarmi una modifica espressa in termini normativi precisi, me la devi mettere giù per iscritto e poi la discutiamo in Consiglio comunale a quel punto si dice no, non lo voglio fare. Mi viene il dubbio che l'unica soluzione che sarebbe andata bene sarebbe stata questa, che poi è l'unica altra che io riesco a trovare, discutiamone in Commissione urbanistica, parliamone, ognuno dice la sua poi però te la voto soltanto se viene recepita in una proposta della Giunta, in una proposta o del Sindaco o dell'Assessore mi viene il dubbio non capisco forse perché a sfugge la terza via ma al di là di questo e senza nessuna critica e né polemica io dico, una volta che sono stati fatti dei contributi e apportati in Commissione urbanistica, benissimo questi potevano essere tradotti in emendamenti formali perché poi questo è necessario, del resto basta guardare al funzionamento del Parlamento, ogni discussione spesso è paralizzata da decine, alcune volte migliaia di emendamenti, fatti di solito in modo strumentale con l'anteposizione e posposizione delle congiunzioni e di piccoli dettagli soltanto per bloccare i lavori, ma non è questo naturalmente l'emendamento di cui stiamo parlando adesso, stiamo parlando di emendamenti costruttivi e fatti per migliorare la legge, di cui chi li fa si assume la paternità nella proposta e di cui chi li approva e poteva benissimo essere l'approvazione da parte anche dei gruppi di maggioranza ove fossero venuti dall'opposizione, si assume la responsabilità di averli approvati. Sarebbe stata chiara la paternità, sarebbe stato tanto chiaro chi li avrebbe approvati, quindi perfetta chiarezza di responsabilità politiche e nessuna, per forza nessuna preclusione da parte della maggioranza ad eventuali emendamenti che fossero venuti dalle minoranze e che forse sarebbero stati anche votati in quest'aula se fossero stati presentati.

Detto questo a me dispiace che sia uscito il Consigliere Sarri perché volevo dirgli anche a lui, non è d'accordo, se ho capito bene, non è d'accordo alla limitazione della prima casa in quel senso largo di cui si diceva, che poi diventerà la seconda, la terza, la quarta e la quinta, non è d'accordo alla limitazione alla prima casa della ricezione della legge regionale, non è d'accordo a che si consenta l'aumento soltanto della prima casa del 20% così come previsto dalla legge regionale, allora bastava che facesse un bell'emendamento di due righe, emendamento al punto 1 della delibera oggi in discussione, siccome la delibera oggi in discussione dice il Consiglio comunale delibera, sulla base di specifiche valutazioni, dice l'attuale proposta, di escludere l'applicazione degli articoli 2-3-4 della legge regionale agli edifici diversi dalla prima casa di abitazione, bastava che fosse formulato un emendamento che diceva il Consiglio comunale delibera di includere edifici diversi dalla prima casa nel campo di applicazione della legge regionale, dare anche agli altri edifici diversi dalla prima casa la possibilità di aumento del 20% o altro di volumetria, era facilissimo, ci voleva un secondo.

Perché non è stato fatto? È impossibile? E possibilissimo, basta volerlo fare davvero e nessuno mi dica che non è possibile.

Su altre cose invece non è possibile. Diceva e ripeto mi spiace che sia uscito ma poi glielo dirò personalmente, diceva il Consigliere Sarri, convenendo con me che la formulazione della legge è larga, diceva, tanto il Consiglio comunale può limitare, sì e no! Perché quando io prima mi lamentavo della legge che dice che la prima casa è quella di tutti i familiari, non esiste al mondo che un Consiglio comunale possa dire a questi familiari sì e a quegli altri familiari no, che vada ad interpretare il concetto di familiare espresso e mi corregga il Segretario che è un bravissimo giurista se sbaglio, non esiste al mondo la possibilità che il Consiglio comunale vada a dare un'interpretazione di una legge regionale. Se la legge regionale parla di familiari, non esiste che il Consiglio comunale dice quali sono familiari e quali non lo sono è una cosa che non si può fare senza commettere una bestialità giuridica.

Le cose non stanno esattamente così, spesso tra dire le cose e poi metterle giù in termini giuridiche ce ne corre molto. Tutto qua, grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Ho sentito questo bel dibattito ma dirò come non possiamo non essere d'accordo con i due interventi in particolare che ha fatto il Capogruppo Rebecca di Cittadini Uniti, mi pare che siano chiari, molto esaustivi e che abbiano centrato le problematiche.

Abbiamo accettato, dice una proposta minimalista, tra l'altro, per quanto riguarda questa normativa, perché accettiamo quello che la normativa ci impone cogentemente perché questo è, non c'è possibilità di scelta sulla prima casa perché la possibilità di ampliamento della prima casa è già in vigore da luglio, quindi il Consiglio comunale non può far niente e così dispone l'art. 9 della legge che chiaramente lo dice. Il Consiglio comunale può entrare nel merito se accettare un'estensione alla seconda casa, se accettare un'estensione anche ai capannoni e così via.

È minimalista in questo senso, ma per quanto riguarda il nostro Comune direi che è massimalista perché noi nei nostri strumenti urbanistici avevamo già ben previsto quello che volevamo fare di Oderzo, senza tener conto di questo 20% in più sulla prima casa che c'è stato imposto nella normativa. Avevamo ben previsto uno sviluppo ordinato, equilibrato, rispetto del territorio, rispetto dell'ambiente, depuratori a posto, allagamenti risolto il problema. Nel nostro PAT avevamo delineato tutti questi aspetti e quindi già il 20% sulla prima casa, nel concetto così esteso di prima casa che si amplia a tutti i familiari, viene questo concetto ampio ad inserirsi in questo progetto che noi avevamo di sviluppo urbanistico della nostra città, ma va bene lo possiamo accettare. Andare al di là di questo non abbiamo ritenuto opportuno e neanche giusto.

Considerato anche che nel concetto di prima casa non c'è soltanto l'ampliamento, ci può essere anche la demolizione, la ricostruzione, addirittura fino al 40% se si adottano determinati criteri di ricostruzione, quindi non c'è soltanto l'ampliamento, c'è anche la demolizione e la ricostruzione fino al 40% se si seguono le normative sul risparmio energetico e tutte queste cose.

Il Consigliere Polesello dice: insomma bastava che la Giunta e l'Amministrazione comunale avesse fatto un lavoro che non era neanche impegnativo di andare a fare i rilievi. Noi questo lavoro l'abbiamo anche fatto, solo che alla fine abbiamo preso una decisione nel senso che abbiamo presentato con la nostra bozza di delibera.

Io dirò di più, se questo lavoro non era tanto impegnativo avrebbe potuto farlo anche lui ed arrivare con un bell'emendamento questa sera, perché noi avevamo dato questa possibilità, noi non abbiamo voluto ingabbiare nessuno, circa il metodo la Giunta ha avuto il coraggio di fare una scelta, di prendere una decisione, noi come Giunta abbiamo detto, noi la pensiamo così, però attenzione non vogliamo ingabbiare o vincolare il Consiglio comunale, questa è una decisione che spetta al Consiglio comunale e il Consiglio comunale è sovrano. Abbiamo anche invitato a fare emendamenti, come ci hanno abituati i Consiglieri di minoranza che li fanno sempre in presenza ad esempio dell'approvazione del bilancio preventivo e quante volte hanno rinfacciato alla maggioranza di aver ignorato, di aver votato contro eppure continuano sempre a farli questi emendamenti, ma è giusto che li facciano perché sono proposte.

È minoranza costruttiva, cioè a dire non ci limitiamo a criticar, è brutto limitarsi sempre a criticare, vogliamo essere costruttivi, la costruttività questa volta era possibile, noi stessi ve l'avevamo detto, vi avevamo mandato la e-mail ancora venerdì mattina dicendo: fate un emendamento, poi facciamo la nostra riunione di Capigruppo, discutiamo, il Consiglio è sovrano, se l'emendamento è giusto e se va bene il Consiglio lo vota, Giunta e Consiglio sono organi diversi con competenze diverse, noi abbiamo detto qual era la nostra idea e il Consiglio poteva avere un'idea diversa, nessuno si stracciava le vesti.

Abbiamo esercitato quello che era il nostro ruolo, con coraggio ma devo notare che analogo coraggio in questi 3-4-5 giorni che da mercoledì a venerdì ci hanno separato dalla proposta di emendamento che noi vi abbiamo invitato a fare, se lo ritenevate opportuno, a questa sera, nessuno ha fatto e allora dico non sono giustificate le critiche. Non sono giustificate perché dovevano essere critiche costruttive che si esprimevano attraverso degli emendamenti da discutere e da votare. Se questi emendamenti non sono stati fatti la critica è una critica fine a se stessa che questa sera non produce niente.

Il Consigliere Alescio dice: ma insomma potevamo dare, se allargavamo la seconda casa la possibilità alle famiglie, ma la seconda casa così come intendiamo già la prima casa. Io ho la casa in cui vivo e basta ma se io avessi cinque, sei case potrei dire, ascoltatevi bene, amplio fino al 40% se demolisco e ricostruisco una casa entro 2 anni perché lì fra poco entro i 2 anni andrà ad abitare mia figlia. Amplio l'altra casa che ho, di un altro 40% perché la demolisco e la ricostruisco perché lì andrà ad abitare l'altra mia figlia in questi 2 anni. Amplio l'altra casa che ho di un altro 40% perché in quella casa andrà ad abitare mio padre, è un mio familiare anche mio padre anche se non vive con me. Amplio un altro 40% la prima casa perché lì andrà ad abitare mia zia e così andiamo avanti all'infinito, quante sono queste prime case e poi il Consigliere Alescio mi dice, avremmo dovuto consentire l'ampliamento anche alla seconda casa per dare la possibilità alle famiglie, ma mi pare che qua le famiglie possibilità già con la prima casa ne abbiamo tante.

Volano per l'economia. Volano per l'economia c'è già, abbiamo già predisposto il PAT, si sta parlando con il piano degli interventi, la legge sul 20% di ampliamento della prima casa nel senso ampio è già in vigore da luglio, insomma direi che c'è, non bisogna mica esagerare, non bisogna esagerare anche perché vedete io mi sono meravigliato questa sera, interventi minimali che abbiamo fatto come quello della Coop e quello dell'Ascom, la volta scorsa e qua questa sera quelli che contestano, che ci dicono che dovevamo allargare, ampliare le nostre maglie, parlo del Consigliere della Lega e Polesello, questi signori se ne sono usciti la volta scorsa quando abbiamo parlato della Coop e dell'Ascom, interventi che tra l'altro i Consiglieri comunali che sono rimasti, maggioranza e minoranza hanno approvato all'unanimità dopo aver ascoltato le relazioni, aver discusso ampiamente, sarebbe stato utile avere anche il vostro contributo visto che questa sera avete questa elasticità di pensiero. Ma guardate bene che la Coop non è in centro storico, carissimo Sarri, non è in centro storico, la Coop è fuori dal centro storico inteso come centro storico urbanistico, era stato esteso al centro storico soltanto a fini commerciali alla Coop in quella zona, quindi non è centro storico. Per cui questo intervento della Coop di un 40% in più di fronte al quale tu e i tuoi amici vi siete stracciati le vesti e siete scappati dal Consiglio prima di discuterlo, insieme al Consigliere Polesello.

Questo intervento della Coop, che noi abbiamo autorizzato, se noi questa sera decidessimo di allargare le maglie anche ai capannoni, anche alle attività commerciali, anche alle attività produttive, sarebbe normale. Voi questa sera mi dite quell'intervento là, ma non solo, tutti questi interventi che si possono fare, come la Coop, si devono fare perché mi chiedete di allargare e non è soltanto la Coop, lo fate generalizzato.

Quanti interventi ci troveremmo come la Coop ad affrontare e senza discutere tanto in Consiglio comunale, perché già in questo Consiglio noi diremmo, se ascoltassimo la vostra critica, non la vostra proposta, se ascoltassimo la vostra critica noi stasera diremmo apriamo e quando abbiamo aperto decine e decine e decine di interventi come la Coop dovremmo approvarli senza batter ciglio perché già da adesso li avremmo approvati, perché non potremmo dire alla Coop sì, all'altro supermercato no e così via, andrebbero trattati tutti in modo uniforme.

L'ampliamento quindi per il quale voi vi siete stracciati le vesti questa sera, vorreste riproporlo attraverso la legge sulla casa, non solo per un caso specifico e ben concreto di un servizio che viene dato al centro città ma in modo generalizzato. Mi pare un'incongruenza unica.

Per non parlare poi dell'intervento che ha fatto il Consigliere Tino Alescio che parlando di sportello unico, ha detto lo sportello unico non è utile, è uno strumento che abbiamo approvato e che abbiamo in dotazione, noi riteniamo che sia utile, ma perché non è utile? Perché lui dice sarebbe meglio che si costruissero nuovi capannoni perché facciamo decollare l'economia, è tutto registrato. C'è la possibilità e la necessità di costruire nuovi capannoni.

A questo punto non ci capiamo più, perché abbiamo sempre detto in Consiglio comunale stop ai capannoni perché ne abbiamo anche troppi. Io credo che allargare alla seconda casa, allargare alle attività produttive nel nostro contesto opitergino, non parlo di altri Comuni che non hanno i nostri strumenti urbanistici e non hanno le nostre criticità idrogeologiche, strutturali e infrastrutturali. Io credo che sia fare speculazione, che sia fare cementificazione e con ciò intendo costruire in modo disordinato e al di fuori di una programmazione fatta con un certo disegno, con una certa visione dello sviluppo di una città, che si fa con raziocinio, che si fa meditando, che si fa discutendo, che si fa prevedendo e che non si fa con improvvisazioni, con leggi calate dall'alto che noi dovremmo passivamente e supinamente accettare.

Questa è la nostra posizione della Giunta, ripeto, che noi consideriamo giusta, che voi stessi con il vostro comportamento considerate giusta, perché non è arrivato nessun emendamento, e per le contraddizioni che ho rilevato nei vostri interventi di questa sera rispetto ai comportamenti che avete tenuto lo scorso Consiglio comunale in cui tra l'altro abbiamo parlato di Coop, ma se andiamo a parlare dell'intervento che fa l'Ascom, lì avevamo un intervento molto semplice, neanche ampliamento, innalzamento di una parte di piano, innalzamento di una parte, neanche di tutto un piano, quindi siamo nell'intervento del 20% che voi vorreste in questa sera combattere perché noi allargassimo agli edifici diversi dalla prima casa, direi che non ci siamo.

Io credo che qualche volta nella vita coerenti bisogna esserlo, bisogna esserlo, non è possibile dire sempre tutto e il contrario di tutto la volta successiva, non è possibile, un po' di coerenza ci vuole perché questo aiuterebbe un po' di più anche al funzionamento migliore del Consiglio comunale.

Ripeto sul metodo, io sono di questo parere e sarà il parere che voglio adottare anche in futuro, lavorino pure le Commissioni, ma la Giunta fa la sua proposta, la Giunta ha la sua identità che è diversa dall'identità del Consiglio comunale e delle Commissioni, la Giunta fa la sua proposta, con tutta la sua dignità, con tutto il suo coraggio, come questa volta, la fa. Ha diritto di essere rispettata per la scelta che ha fatto e lascia libera la discussione, la possibilità di emendamenti, la possibilità anche di essere così in qualche modo bocciata dalle proposte, dalle decisioni del Consiglio comunale che è un organo diverso. Proposte questa sera e in questi giorni non ne abbiamo sentite.

Vi ringrazio per l'attenzione che mi avete dedicato.

PRESIDENTE:

Vedo che si è prenotato il Consigliere Polesello che ha già svolto i suoi due interventi, il suo orientamento di voto l'aveva già dato all'inizio, io le do, proprio perché è antipatico non far parlare una persona, le do 30 secondi per una replica, prego.

CONS. POLESELLO:

Guardi parlo per fatto personale allora e quindi mi dà 10 minuti, grazie.

PRESIDENTE:

No, mi scusi.

CONS. POLESELLO:

Perché sono attaccato tutte le volte, ogni volta che parlo sono attaccato, mi darà modo di rispondere o no?

PRESIDENTE:

Le spiego: il fatto personale è tutt'altra cosa, non viene attaccato solo lei ma reciprocamente questa sera si sono attaccati, tra virgolette, tutti i Consiglieri comunali, quasi tutti, intendo attaccati nel senso di criticati e anche lei non è stato attaccato nel senso che ha ricevuto offese ma è stato criticato, diciamo che nella logica del Consiglio comunale è il minimo che ci si possa aspettare, quindi, io ripeto le do una brevissima replica, prego.

CONS. POLESELLO:

Quando io parlo desidero che mi si risponda su quello che dico. Non posso dire come l'altra volta, scusi io dico a proposito del Consigliere Dell'Aica, il Sindaco dice che ha svolto il lavoro gratuitamente e dopo mi risponde il Consigliere Dalla Torre, lei ha detto che il Sindaco ha detto che i bracieri sono stati forniti a titolo gratuito. Io non ho neanche nominato i bracieri, mi si risponda su quello che dico, questa sera ho detto, per cortesia, questa sera ho detto non si voleva dare una misura prevista dalla legge regionale, bene, la si poteva riconoscere in forma ridotta, limitata. Qualcun altro mi dice che io voglio lasciare campo libero alla cementificazione, scherziamo? Cerchiamo di rispondere a quello che io dico e non a fantasie che uno si inventa ogni volta.

Non è la prima volta, guardi sono quasi tutti i Consigli comunali che la maggioranza si comporta così nei miei confronti, anche lei dice è ora di finirla, io sono il primo a dirlo però.

PRESIDENTE:

Va bene, il concetto è chiaro.

CONS. POLESELLO:

Una proposta, Consigliere Rebecca, l'ho fatta, ho detto ci sono da individuare gli edifici, i fabbricati degli anni '50, '60 e anche '70 probabilmente, creano problemi strutturali.

PRESIDENTE:

Consigliere Polesello va bene ha espresso la sua posizione. Adesso devo passare la parola al Consigliere Alescio, prego.

CONS. ALESCIO:

Solo per un attimo di replica al Sindaco. Intanto anch'io mi congratulo con tutti i Consiglieri perché questa sera sono stati tutti quanti molti bravi, hanno tenuto i toni bassi, tranne però il Sindaco che un po' di vena di polemica come al solito l'ha messa, ma era normale ed è per questo che, come una volta disse il Consigliere Freschi, chi parla per ultimo ha sempre ragione, è vero? Il metodo che abbiamo usato l'altra volta, lo dico al Sindaco, quello di alzarci e andare via, non solo era anche giustificato da questo metodo che si usa alla fine di parlare e di stravolgere quello che si dice, molto spesso e volentieri, però penso che abbia sortito un effetto, comunque lo ha sortito, certamente l'abbiamo fatto, non lo rifaremo credo ancora, però è stato un consiglio che ci aveva dato anche un Assessore, non dico il nome, del vostro reparto dicendo: ma non vedete, dovete cambiare metodo, dovete cambiare strategia e quella volta là noi l'abbiamo cambiata. Abbiamo ascoltato la maggioranza, abbiamo cambiato, abbiamo fatto una prova, non si dice il nome, va bene.

Speculazione edilizia Sindaco, assolutamente no, qui non c'è la speculazione edilizia, non esiste, non esiste Sindaco, anche per questo noi non abbiamo fatto gli emendamenti perché alla fine andava a finire così che eravamo quelli che proponevano di speculare o speculazione edilizia, ma io mi dico, ma dov'è speculazione, innanzitutto noi abbiamo detto mettiamo dei limiti, i limiti si poteva trovarli tutti insieme. Dei limiti, massimo 20%, massimo 500 metri di superficie netta coperta non 40% anche per forza la seconda casa, il 10% ma si poteva fare, perché la legge ha uno spirito che è quello di agevolare lo sviluppo in un periodo così.

Prendiamo atto che voi siete contrari, questa è la realtà dei fatti, non ce ne sono altre.

PRESIDENTE:

Voleva fare delle precisazioni l'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Per completezza del dibattito volevo portare alla luce un argomento che non è stato trattato, si è parlato di metri quadri, di percentuali, ecc. C'è un tema invece che su questa legge mi pare molto importante, che è quello della perequazione. Noi abbiamo un bilancio che piange di anno in anno, lacrima di anno in anno e questa legge è a carico dei Comuni, toglie la possibilità ai Comuni quello che aveva dato una legge della Regione Veneto, la perequazione.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Tessarolo.

CONS. TESSAROLO:

Non entro in merito al nostro pensiero che mi pare sia stato espresso in maniera molto chiara dai colleghi Consiglieri del mio gruppo, però una puntualizzazione la devo fare perché essere richiamati alla coerenza dal primo cittadino che questa sera ha affermato nella presentazione di questo punto che grazie agli strumenti urbanistici, di cui il Comune si è dotato, che io posso condividere, anzi, di cui il Comune si è dotato, decolleranno le costruzioni in Oderzo, venire a dirci in premessa che ci sono dei problemi fognari, che ci sono problemi di dissesto idrogeologico e poi venire a dire che assolutamente si prendono le distanze dalla cementificazione e ribadisco il decollo delle costruzioni in Oderzo, così è stato detto, chiedere agli altri di essere coerenti io non vedo l'atteggiamento coerente in tutto ciò in queste affermazioni.

In più un'inesattezza, e qui a questo punto voglio puntualizzare perché è importante puntualizzare, altrimenti si rischia sempre di essere fraintesi, lei sempre Sindaco ha sottolineato che proposte non ne avete sentite, la correggo, le proposte le avete sentite, forse non le avete viste, non sono arrivati gli emendamenti ma le proposte sono state fatte in Commissione.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Volevo solo dire che le proposte in questo caso si fanno con emendamenti, come vi era stato suggerito dalla Giunta comunale che vi ha detto, chiunque vuole fare delle proposte lo faccia con gli emendamenti.

Seconda cosa, io ho detto che con gli strumenti urbanistici che abbiamo approntato le costruzioni potranno partire più di quello che sono adesso, perché avevamo il PAT bloccato, il PRG bloccato, in modo ordinato con una bella previsione che rispetti l'ambiente, che rispetti la nostra situazione idrogeologica, che rispetti i nostri depuratori, questo ho detto, non quello che dice lei. Il ragionamento era completo, a questo punto, secondo la nostra logica, non serviva questa legge perché con i nostri strumenti urbanistici avevamo previsto bene il nostro sviluppo, era uno sviluppo che puntava ad avere un 23 mila abitanti nei prossimi anni ad Oderzo, quindi circa 3 mila in più da quelli che abbiamo in modo ordinato, tranquillo, senza creare problemi ai depuratori, senza problemi di allagamenti, tutto qua. Se poi il Consigliere Alescio ritiene di seguire i suggerimenti dei nostri Assessori, però i risultati mi pare che non siano stati tanto buoni, non per noi, per lui.

PRESIDENTE:

Va bene, allora. Do la parola al Consigliere Sarri, prego.

CONS. SARRI:

Grazie. Così per chiudere in bellezza.

SINDACO:

Sei tu che chiudi allora, la volta scorsa sono stato io perché eravate andati via.

CONS. SARRI:

Porti pazienza, per questa volta mi venga incontro, sia buono.

PRESIDENTE:

Vada avanti Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

In merito, vado avanti Presidente, non prenda le difese del Sindaco che si arrangia già abbastanza da solo.

PRESIDENTE:

Al contrario.

CONS. SARRI:

In merito alle Commissioni noi, giustamente lei ha detto di presentare gli emendamenti, le proposte le abbiamo fatte in Commissione, se la volontà c'era bene, se è vero come dice lei aboliamo le Commissioni, non servono a niente, presentate la delibera di Consiglio, chi vuole si presenta in Consiglio con gli emendamenti e risparmiamo, perché ogni Commissione costa ai cittadini, sì costa, non dica di no sempre su tutto quello che uno dice, lei dice di no e poi mette in bocca le parole agli altri come prima che ha detto che la delibera è giusta anche da parte delle minoranze perché non hanno presentato emendamenti. Non è vero, dica quelle che pensa lei ma non metta in bocca a persone quello che non pensano, così dal mio punto di vista aboliamo le Commissioni, grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora esaurita la discussione pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 4 così come illustrata all'inizio dal Sindaco, vale a dire la proposta emendata, quella che è stata presentata in Commissione e che è stata distribuita all'inizio a ciascun Consigliere, integrata con le riformulazioni che ho fatto io sempre all'inizio prima della discussione.

(Votazione)

Proseguiamo con i lavori del Consiglio.

Do la parola al Consigliere Stefano Battistella dei Cittadini Uniti che mi ha preannunciato che deve fare una dichiarazione.

CONS. BATTISTELLA Stefano:

Per una piccola dichiarazione esco dall'aula in quanto sono incompatibile con il punto all'ordine del giorno vista la parentela che ho con delle persone interessate a questa variante.

PRESIDENTE:

Il Consiglio ne prende atto e diamo atto che il Consigliere Stefano Battistella esce dalla sala consiliare e quindi non parteciperà né alla discussione, né alla votazione.

Punto 5° all'ordine del giorno:

«Approvazione variante n. 2 al piano urbanistico attuativo commerciale di iniziativa privata – comparto D.2.1/1-2 di Via Masotti.»

Il Sindaco voleva fare una comunicazione. Prego.

SINDACO:

Prima di iniziare l'illustrazione che l'Assessore di reparto farà, voglio precisare che questa delibera in pratica si basa su, perché non vogliamo tutti i meriti noi, che poi dite fate tutto voi, no, qualcosa di buono ha fatto anche la precedente Amministrazione, su un accordo che è stato preso dalla precedente Amministrazione con dei privati e anche col Comune di Oderzo.

Quindi noi non andiamo che a ratificare questo accordo e a formalizzarlo in questa sede. Era stato raggiunto prima, tra l'altro riguarda dei parenti del Consigliere Battistella che all'epoca non era Consigliere comunale. Lui adesso si ritrova ad essere Consigliere comunale, molto correttamente ha detto, io non partecipo al voto.

PRESIDENTE:

Illustra la delibera l'Assessore De Luca.

ASS. DE LUCA:

Siamo all'approvazione di una delibera che ha un percorso che parte da lontano, l'approvazione variante n. 2 del piano attuativo. Parte da lontano perché, e qui c'è anche un errore nella delibera che pregherei di correggere, il Consiglio comunale con delibera non n. 11 del 12/04/2006, ma la n. 34 del 27/10/2003, ha approvato il piano urbanistico attuativo, il piano PRUSST così come chiamato.

In data 18/12/2003 è stata sottoscritta la convenzione con la ditta lottizzante che si è impegnata anche a realizzare una serie di opere.

Nel 2006 è stata approvata la prima variante, lo strumento urbanistico che prevedeva un riassetto della viabilità e in particolare la rotonda, se vi ricordate c'è un sistema di viabilità inizialmente diverso a baffi, poi è stato deciso di costruire una rotonda più idonea allo scopo di migliorare appunto la viabilità sulla circonvallazione.

In data 5 luglio 2004, il COIP ha sottoscritto un atto d'obbligo con il quale chiedeva all'Amministrazione comunale di rivedere la destinazione dell'area D4, è quella posta in via Tagliapietra, dietro il consorzio, è un'area come quella del consorzio che era agro-industriale ed è passata a commerciale, è stato chiesto di cambiare destinazione d'uso e nel contempo per questa richiesta si è anche impegnata al completamento della ciclo-pedonale lungo via Camaldolesi fino all'incrocio con Camino e alla realizzazione di una passerella sul Monticano. Appunto perché sta per essere completata la passerella sul Monticano, è quasi completata, manca solo la pavimentazione che sarà posta in opera entro una decina di giorni, giusto per quello portiamo all'approvazione questa variante, questa delibera, proprio perché ormai siamo a conclusione dei lavori che questa COIP si era obbligato ad eseguire.

La variante del PRG, quella che è stata approvata in Regione e che abbiamo poi rivisto anche in questo periodo, ha introdotto tra l'altro questa modifica prevista da agro-industriale a commerciale, sostanzialmente dal punto di vista degli indici di copertura non cambia assolutamente niente, anzi forse sarebbe stata anche riduttiva.

C'è poi la variante n. 2 che prevede l'introduzione di una nuova area verde, l'area per intenderci dov'era stata prevista anche l'idea di un campo da rugby. Per dare omogeneità all'intervento, adesso si potrebbe anche proiettare, magari il geometra potrà chiarire anche vedendo l'insieme delle aree di cui stiamo parlando, per dare giustificazione e completamento all'insieme di tutta la zona PRUSST, era opportuno che quell'area di 6300 metri quadri diventasse area comunale, area pubblica e attraverso la perequazione, è stata portata a compimento una perequazione di una nuova area residenziale per circa 2000 metri, 1981 per la precisione, e poi c'è stato l'accorpamento del comparto commerciale all'area accanto e anche lì per dare un disegno completo anche dal punto di vista edilizio della disponibilità di quello che poi verrà costruito, insomma si riteneva opportuno anche conglobare quell'area che è stata trasformata da agro-industriale a commerciale, non lasciarla lì in mezzo a se stante, ma addossarla ai fabbricati che formano quel ferro di cavallo al quale adesso penso il geometra stia facendo riferimento.

La Giunta comunale il 7 settembre 2009 ha adottato questa variante, la variante n. 2 di cui appunto vi ho illustrato, ripeto, lo scambio, la perequazione tra l'area verde e questo volume residenziale, quest'area residenziale l'accorpamento e lo spostamento di quell'area diventata appunto commerciale sull'insieme del comparto costruito. Questo è quello che andiamo a deliberare.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Sarri.

Va bene, facciamo completare l'illustrazione all'Assessore.

ASS. DE LUCA:

Penso che ci sia un dato importante da sottolineare, che la superficie commerciale, i famosi 20 mila e 35 metri quadri commerciali di vendita rimangono tali e quali, non aumenta di un metro quadro la disponibilità di area di vendita e sono quelli che sono stati anche destinati attraverso la Conferenza dei servizi che si è tenuta a Venezia in Regione in merito appunto a quest'area commerciale.

Tutte queste modifiche e sistemazioni non vanno a modificare assolutamente l'area di vendita che ha il PRUSST attualmente.

PRESIDENTE:

La parola allora al Consigliere Sarri.

CONS. SARRI:

Grazie. Così anche per dichiarazione di voto.

Il Sindaco ha detto che quest'opera comunque è un'opera dell'Amministrazione precedente, non a caso siamo favorevoli a questa delibera, però ho notato che in campagna elettorale ha molto criticato il parco commerciale e oggi lo valorizza, lo ha valorizzato anche quando ha inaugurato la via Maestri del Commercio. Il cambiare idea dicono è sinonimo di intelligenza, non vorrei sbagliarmi Sindaco mi raccomando, magari la prossima volta voterà Lega così proprio è al top dell'intelligenza.

Nell'ambito dello spostamento del terreno, mi auguro che nella parte sinistra, geometra, si possa valutare un progetto, di portare magari, visto che poi dall'altra parte c'è il campo sportivo, il campo da calcio, una rivalutazione nell'ambito del campo da rugby visto che da tempo se ne parla che dove sono hanno difficoltà, prenderlo in considerazione, non ho detto domani, i tempi politici sono sempre abbastanza lunghi ma prendendo in tempo si fa ora a ragionarci sopra.

Grazie, comunque siamo favorevoli Sindaco.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Consigliere Freschi.

CONS. FRESCHI:

Noi storicamente abbiamo invece avuto un atteggiamento simile a quello del Sindaco su quest'area e non abbiamo cambiato idea.

Per quanto riguarda la passerella era una delle cose più contestate perché di fatto è stata passata per un'opera pubblica, ma è un'opera che serve soprattutto al centro commerciale visto che lo collega alla vicina frazione di Camino e permette quindi anche a quelli in biciclette e a piedi di arrivare in quel punto.

L'unica cosa che però trovo assolutamente non conforme è il fatto che l'opera non sia finita e che noi andiamo a deliberare. Credo che vada modificata la delibera o quantomeno che la delibera diventi efficace quando l'opera è finita, altrimenti non siamo nel rispetto di quanto è previsto negli accordi. Io sono per modificare con due righe la delibera, il giorno in cui la passerella è stata aperta al pubblico questa delibera ha validità. Siamo anche, quindi, così certi che entro 10 giorni la pavimentazione sarà fatta e io potrò correre in bicicletta a Camino. Grazie.

PRESIDENTE:

Passo la parola al Sindaco.

SINDACO:

A dire il vero io stasera non avevo detto niente, avevo solo fatto presente che l'accordo che riguardava il Comune con dei privati, in particolare con i parenti del Consigliere Battistella, era un accordo risalente a prima che lui fosse Consigliere comunale, avevo detto solo questo. Per carità poi ho sempre manifestato le mie perplessità sul PRUSST, come intervento PRUSST all'epoca proponevo, se ben ricordi Luciano Freschi, di fare un referendum nella città per vedere se questo intervento fatto lì andava bene o meno, cosa che non è stata recepita dalla precedente Amministrazione.

Ho avuto modo anche di votare contro, mi ricordo su questo, però adesso il PRUSST c'è e, quindi, se all'interno di un intervento urbanistico che c'è andiamo ad approvare, perché siamo obbligati ad approvare, delle situazioni che erano già state concordate prima e, quindi, in cui l'Amministrazione comunale ha già degli obblighi assunti, non vedo perché si dica il Sindaco ha cambiato idea, non c'è nessun cambiamento di idea. Dopo che il Consigliere Sarri sia simpatico.

PRESIDENTE:

Lasciamo finire.

SINDACO:

Il Consigliere Sarri è simpatico per cui dopo gli regalerò la bottiglia di Raboso del Sindaco.

Grazie. Anche questo era un impegno già preso.

PRESIDENTE:

Si è prenotato di nuovo il Consigliere Freschi prego.

CONS. FRESCHI:

Mi sono dimenticato, 30 secondi, anche perché con il COIP, io mi sono informato oggi e mi sembra che siano ritardi dovuti più alle pantomime burocratiche, ma il sagrato del duomo è ancora lì pieno di buche, la rotonda deve ancora partire, il marciapiedi di via Maddalena in gennaio dovrebbe essere fatto, ma mi sembra che con l'ULSS non abbiamo ancora predisposto niente, l'acquisizione dell'area. Per esempio per quanto riguarda l'ULSS se vogliono l'area, c'è dalla parte del cimitero, quell'area poco significativa per uso pubblico, possiamo riequilibrare e dare all'ULSS quell'area là che diventa diritto della proprietà e rifarci dare quella del marciapiede lungo via Maddalena.

Se andiamo in perequazione non spendiamo soldi e probabilmente portiamo a casa anche l'area per fare il marciapiede perché se non lo facciamo adesso, fra un mese siamo alle vacanze natalizie, in gennaio dovevano partire e fare il marciapiede e noi non abbiamo ancora acquisito l'area. Nel 2011 ci troviamo ancora così perché di qua c'è la Sovrintendenza alle belle arti, il coso archeologico per mettere quattro pietre davanti al duomo andiamo avanti da sei mesi.

Adesso siamo bloccati perché dobbiamo fare le opere più che dell'abbattimento delle barriere architettoniche come è scritto, nell'ordinanze di chiusura al traffico, delle fognature, collegamenti pluviali in via Garibaldi, se andiamo avanti così ci troviamo in ritardo e non possiamo assolutamente accusare il COIP perché siamo noi che siamo indietro.

Io aspetto ancora dall'Amministrazione Zulian che quel famoso marciapiede che unisce il cimitero alla città venga fatto, sono passati 22 anni, speriamo bene, che il ventitreesimo sia l'anno, papa giusto.

PRESIDENTE:

Quelli del Consigliere Freschi sono stato 30 secondi densi.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Finisco per dire che la passerella è un intervento importante che peraltro era stato concordato dalla precedente Amministrazione, quindi nell'ambito di questi interventi del PRUSST.

Per quanto riguarda gli interventi del COIP, sì, sul sagrato del duomo stiamo aspettando, la Sovrintendenza darà il suo parere, andremo a sollecitare il parere della Sovrintendenza e anche i privati che possano realizzare, però gli interventi in questo periodo sono stati fatti e ricordo la pista ciclo pedonale in via Parise, la pista ciclo pedonale che collega il sottopasso di Camino fino al centro di Camino, che erano interventi concordati, attualmente sono in corso i lavori per le piste ciclabili di viale Frassinetti, quindi interventi importanti. Naturalmente anche la COIP fa un intervento alla volta, non può farne tre su un colpo. Arriva il momento di fare anche quello sulla piazza e anche quello sul cimitero, ma sempre uno alla volta, Luciano, perché siamo arrivati noi, tu giustamente metti l'accento sul fatto che stiamo facendo tante cose, ma non possiamo farne due o tre su un colpo, anche noi abbiamo le nostre umane possibilità e le umane possibilità le hanno anche le ditte che collaborano con noi.

Tra l'altro, voglio far presente per chi non avesse visto ancora la luce illuminata della piazza, finalmente il lampione è stato installato, adesso andremo molto bene perché grazie dopo tanti e tanti anni che l'ODER insisteva, non so se a torto o a ragione, però le precedenti Amministrazioni mai avevano acceduto a questa richiesta di togliere il lampione per rendere veramente una scenografia, un teatro a cielo aperto la nostra piazza e noi l'abbiamo fatto, abbiamo avuto il coraggio di farlo, nonostante i lampioni avessero una storia di polemiche, contestazioni ecc. Ma nella vita bisogna aver anche coraggio delle proprie idee e delle proprie azioni e noi dopo 15 anni della Lega l'abbiamo avuto e cosa abbiamo fatto? Abbiamo detto tirate via il lampione, fate questo bell'innesto a baionetta, tra l'altro è stata l'occasione anche per dargli l'antiruggine, per sistemare un attimino un braccetto che era un po' sconnesso, un po' storto, bel lavoro, rimesso a nuovo, sono passati anche tre mesi, però non si può neanche imporre, noi abbiamo sollecitato la ditta, più volte l'ODER, però bisogna anche capire che qui c'è una ditta che l'ha fatto come sponsor, gratuitamente e che sicuramente non andava in agosto a chiamare gli operai che erano in ferie per fare la risistemazione del lampione, dobbiamo capirlo, ma neanche poi in settembre, quando è ripresa l'attività andavano a dire, insomma adesso lasciamo stare i lavori per i quali abbiamo scadenze e per i quali siamo stati pagati per fare questo intervento che facciamo come sponsor. Dobbiamo anche capire questo.

Abbiamo però adesso un bel lampione che può essere tolto e rimesso facilmente, ma non soltanto quando c'è l'iniziativa delle opere in piazza, potremo farlo anche in diverse altre occasioni, quando servirà, in modo molto facile. Ecco vedete come si risolvono i problemi?

Come al solito abbiamo avuto chi si lamenta, perché magari in qualche modo era imparentato con chi ha fatto il Consigliere o l'Assessore in precedenza, perché in questo caso ho visto di un signore che è andato sui giornali e guarda caso quel signore aveva il figlio che era in lista con la Lega o con la lista associata alla Lega, non ricordo, ma non è stato eletto, e aveva la moglie che fino a qualche anno fa era Assessore con la Lega.

Ci sono poi queste polemiche che nascono e io non voglio, per carità, fanno bene a farle queste polemiche perché tutti sono liberi di parlare, ma quando uno ha in famiglia e qua parliamo di famiglia in senso stretto, no nell'accezione ampia di cui parlavamo prima nella legge sulla casa, quando hai in famiglia queste prossimità con il partito che si trova all'opposizione, dovrebbe non essere l'unico che va sul giornale, per lo meno farsi accompagnare da qualche altro cittadino.

Via Pezzulo la stiamo asfaltando, anche quello è un bell'intervento, il 13, caro Giuliano Caldo, febbraio organizza perché dovremo fare l'inaugurazione di via Pezzulo, quindi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, come sei abituato tu, Capo di Stato Maggiore della Difesa, fa tutti gli inviti che dovrai fare.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Alescio.

CONS. ALESCIO:

Volevo dire l'ultima cosa anch'io. Visto che come di consueto il Sindaco ha fatto campagna elettorale anche adesso di tutte le cose che sono state fatte, mi sembrava di aver visto oggi sul giornale che il Comandante dei vigili dopo tante proteste dei cittadini di Oderzo per le multe che ricevono continuamente in modo vessatorio dalle geppine, visto che sono mesi per non dire anni che dico che bisognava lasciare almeno i 10 minuti di tempo, ho appreso oggi sui giornali che il comandante dei vigili ha dato ordine alle geppine di aspettare 10 minuti.

Può darsi che qualcosa insomma sia servita anche da parte nostra.

SINDACO:

Lei ha ragione di dire che l'ha letto oggi sui giornali, ma non vuol dire. Ritorniamo a quella volta che giustamente il Consigliere Sarri ha detto, se non l'ha ripreso la TV non vuol dire che il Consigliere Tino Alescio non ci fosse, giusto si ricorda? Lei l'ha letto oggi sul giornale ma io le dico non vuol dire che l'abbia fatto oggi quel provvedimento il Comandante dei vigili, l'aveva fatta alcuni mesi fa, i primi di settembre, i primi giorni di settembre, soltanto che è andato sui giornali oggi perché, a seguito di colloqui con la stampa mi hanno chiesto, e io gliel'ho fornito.

PRESIDENTE:

Va bene allora adesso procediamo alla votazione poiché il nominato scrutatore Battistella Stefano è uscito per i motivi che sappiamo, procedo alla nomina di un nuovo scrutatore nella persona del Consigliere Dalla Torre del medesimo gruppo di Battistella Stefano, in più ribadisco il refuso che già ne ha dato atto l'Assessore De Luca nell'illustrazione per cui nelle proposta di delibera all'inizio, là dove dice: premesso che il Consiglio comunale con delibera, è errato il riferimento alla delibera, deve intendersi n. 34 del 27/10/2003.

Pongo in votazione.

Si prego.

CONS. CAMPIGOTTO:

L'esecutività è immediata? Il mio collega ha detto una cosa che secondo me è anche dal punto di vista formale importante. Se la passerella non è conclusa, noi diamo atto ad una variante senza che sia definitivamente conclusa l'operazione della controparte.

Secondo il nostro avviso al posto di, alla fine della delibera, "Stante l'urgenza alla presente deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile" al posto di questa di mettere, "sarà resa esecutiva al momento del termine". secondo me è un atto anche formalmente, non so ci sono avvocati qui che possono, altrimenti andiamo a votare anche, fra virgolette, un falso, una cosa che non corrisponde a verità secondo noi.

PRESIDENTE:

Risponde il Sindaco.

SINDACO:

Io per tutte la sera non ho mai parlato per ultimo su nessun punto dell'ordine del giorno e non volevo farlo adesso, ma visto che mi costringete lo faccio.

La passerella è quasi finita, io la guardo tutti i giorni perché passo proprio di là, manca soltanto il collaudo e le tavole al centro che so che sono in via di esecuzione. non dovessero essere fatte non è che l'Amministrazione abbia dormito e non si sia cautelata dal punto di vista giuridico, ha le fidejussioni in mano, ha le fidejussioni per cui se loro non la fanno forse ci farebbero un piacere perché per una minima spesa di mettere quattro tavole che costano pochissimo, andammo ad azionare le fidejussioni con danno maggiore per loro e notevole apporto di guadagno per noi, però non arriveranno a tanto perché ragionano anche loro.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione la proposta di delibera di cui al punto n. 5, così come illustrata dall'Assessore all'inizio, con il refuso di cui ho dato atto in precedenza.

(Votazione)

Abbiamo esaurita la trattazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno, dichiaro chiusa la seduta consiliare, sono le ore 22:35.